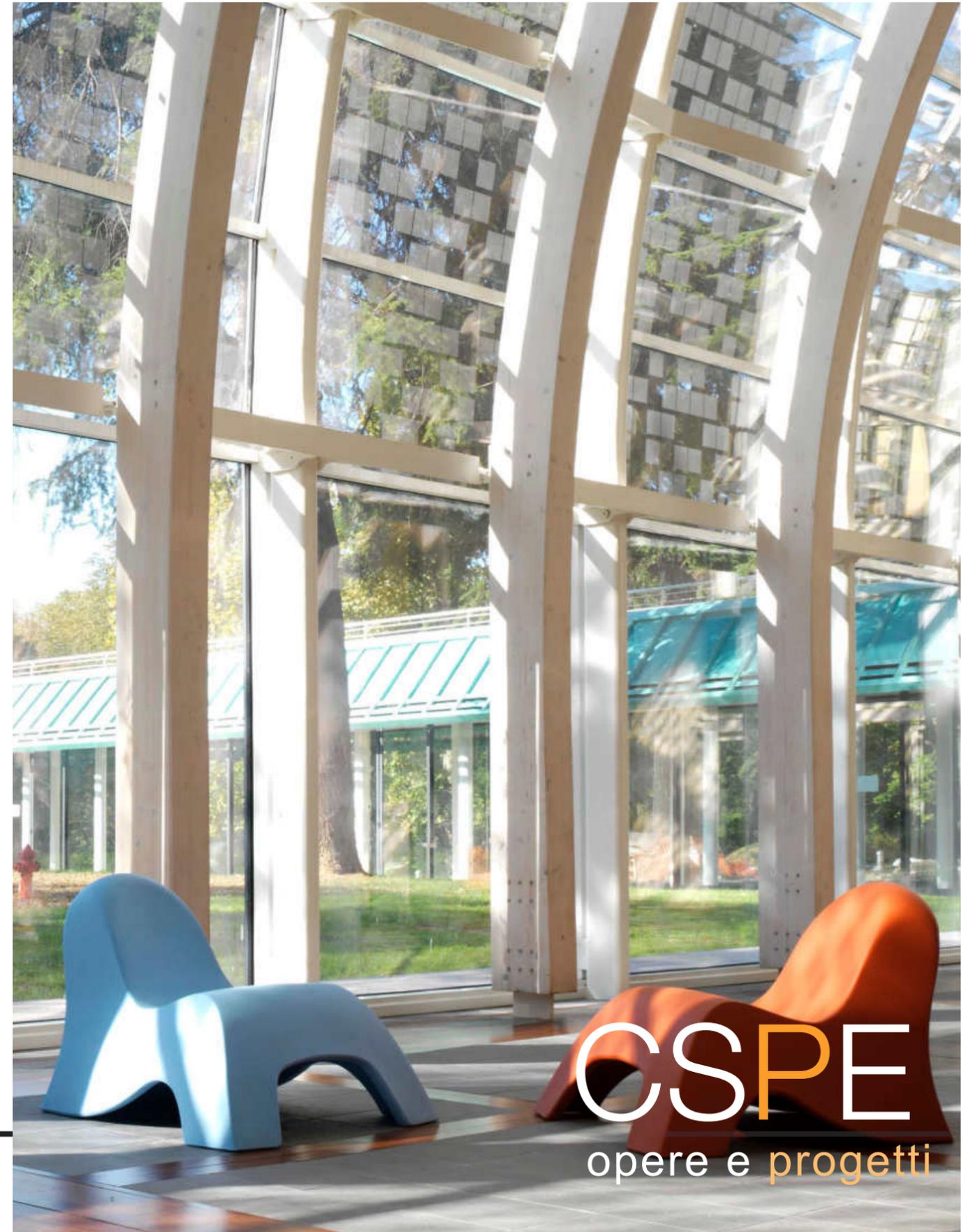


www.cspe.net



CSPE
opere e progetti



Introduzione

Dalla ricerca alla realizzazione

Il CSPE è stato fondato a Firenze, nel 1976, da Paolo Felli, Antonio Andreucci e Romano Del Nord per lo sviluppo di ricerche sull'industrializzazione edilizia, di sperimentazioni di nuovi sistemi e componenti, di progetti e consulenze nel settore della sanità e del sociale.

Dal 1999, si sono associati gli architetti Giulio Felli e Corrado Lupatelli. Il principale ambito di interesse ruota intorno all'innovazione dei modelli per il complesso sistema sanitario che richiede strategie multidisciplinari in grado di far dialogare le priorità funzionali, legate all'efficienza dei servizi con quelle, più umanizzanti, relative al comfort e alla comunicazione sensoriale dell'ambiente.

Tutte le esperienze progettuali diventano quindi occasione di nuovi rapporti tra tecnologia, sistemi costruttivi, interior design e architettura. Con questo spirito di indagine, lo studio si avvale di competenze in grado di affrontare la globalità del percorso progettuale, che dal metaprogetto si conclude con le valutazioni post-occupative. Dallo studio di fattibilità, all'integrazione delle specialistiche, alla coerenza procedurale e al cost-control, va sottolineata l'importanza attribuita alla stretta e controllata interdipendenza tra le varie fasi del progetto, che deriva dalla gestione di molti cantieri complessi dove gli strumenti capitolari, le programmazioni temporali delle lavorazioni sono decisive al successo dell'opera.

Questa capacità di adottare modelli innovativi, basati sui criteri di garanzia e di controllabilità del processo edile ha costituito un reale contributo per le molte Committenze pubbliche.

Negli anni, il CSPE, per la qualità della ricerca e delle realizzazioni, ha ricevuto premi e riconoscimenti da Istituzioni internazionali come, la Comunità Europea, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'Unesco.

1

Lo Studio
Organigramma
Curriculum



CSPE Centro Studi Progettazione Edilizia

Il CSPE, nei lunghi anni dedicati alla comprensione del miglior spazio per la cura, ha elaborato una cultura del progetto che si discosta da formule e modelli prestabiliti per proporre architetture che siano sempre rinnovate espressioni di un dialogo interattivo tra pianificazione e programma. Questo significa adottare una metodologia in grado di esplorare i rapporti espressivi e formali tra paesaggio e preesistenze, cura e benessere psichico, innovazione e continuità. Fattori come i nuovi flussi demografici, l'allungamento della vita e la multiculturalità stanno modificando le aspettative dei cittadini e condizionando sempre più il

progetto ospedaliero, che non può quindi limitarsi a obiettivi contingenti né a soddisfare normative cogenti, ma deve ricercare le soluzioni attraverso l'interpretazione di bisogni collettivi complessi, spesso non esplicitati né nei disciplinari di Gara, né nei programmi sanitari. Tematiche eterogenee, spesso conflittuali, a cui il progetto deve poter offrire una risposta coerente e globale: controllare

questi forti dinamismi richiede leadership e volontà di sfidare le incertezze del futuro.

Consapevole di questa condizione, il CSPE concepisce l'architettura ospedaliera non come un gesto auto-referenziale né auto-celebrativo, ma come un progetto partecipato che

CSPE opera in regime di gestione della qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015, come attestato dal certificato Reg. No 7629-A rilasciato dall'ente certificatore CERMET il 14-05-2009

diviene opera civica al servizio della Collettività.

Con questo spirito, l'ospedale può aspirare a diventare un luogo democratico, accogliente ed integrato alla rete dei servizi di cui fa parte, secondo la logica della capillarizzazione dell'offerta sanitaria sul territorio che si sta prefigurando per il futuro.

Le molte esperienze maturate negli anni, di cui si ricordano alcune opere pilota come, Gli Ospedali Riuniti della Valdichiana, il San Giovanni Battista di Foligno, il Policlinico della Magna Graecia e, a scala urbana, la cittadella sanitaria di Careggi con il Nuovo Ingresso, il Polo Pediatrico Meyer, il Pronto Soccorso Generale, le Nuove Chirurgie ed il CTO, tracciano un percorso in cui il progetto funzionale e architettonico riesce ad assorbire tutte le istanze della Committenza.

Nuovi ospedali, recuperi di preesistenze e molta attività concorsuale, rigorosamente internazionale, costituiscono uno scenario di sviluppo da cui si delineano orientamenti progettuali sintetizzabili in macro-tendenza guida, quali: sostenibilità energetica e ambientale; integrazione con il contesto urbano, dimensione psico-sensoriale dello spazio per un dialogo interattivo tra cura e utenza; qualità e riconoscibilità architettonica attraverso scelte linguistiche che tendono a de-istituzionalizzare la tradizionale immagine ospedaliera.

Una ricerca che avvicina la cultura del progetto sanitario al suo atteso 'salto epocale' che caratterizzerà l'Ospedale del Terzo Millennio.

Fondatori

Antonio Andreucci
Paolo Felli
Romano Del Nord

Direttori tecnici

Paolo Felli (legale rappresentante)
Giulio Felli (legale rappresentante)
Corrado Lupatelli

Amministrazione

Paolo Giusti

Information Technology

Riccardo Mascione

Ufficio Gare

Marco De Luca
Paolo Giusti

Gestione Qualità

Manola Caruso

Architetti

Manola Caruso
Riccardo Mascione
David Matteoli
Claudia Santelli
Francesca Fornari
Sabina Calvano
Valentina Malta
Thierry Barion

BIM

Thierry Barion

Modellazione 3D

Valentina Malta
Thierry Barion

Cantieristica e Computi

Simone Bonini



Paolo Felli

Direttore Tecnico e Legale Rappresentante

Paolo Felli è stato Professore Ordinario di Tecnologia dell'Architettura presso il Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design "Pierluigi Spadolini" della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e Responsabile del Laboratorio di sintesi finale presso la medesima Facoltà. Docente del Corso di Perfezionamento in Project Management della Struttura Ospedaliera.

Membro di importanti associazioni nazionali ed internazionali come: l'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, il Public Health Group PHG/UIA, il Centro Interuniversitario di Ricerca TESIS, la Società Italiana di Tecnica Ospedaliera (SITO), l'Accademia Internazionale di Design and Health. Dal 1985 al 1989 è stato Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Firenze. Nel 1997 è stato nominato Accademico dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze.

E' stato fra i promotori, fondatori e primo Presidente in carica della Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura (SITdA) che oggi costituisce una vasta rete di docenti universitari e cultori della materia impegnati alla divulgazione e allo sviluppo della cultura della tecnologia dell'architettura in ambito scientifico e formativo. Una Società sostenuta anche da importanti partner del mondo della produzione.

Responsabile di ricerche di rilevanza internazionale ha pubblicato articoli, saggi e manuali sulle tecnologie dei materiali, sull'innovazione tecnologica, sull'edilizia sanitaria o destinata a finalità sociali, sulla realizzazione degli

Nato a Monfalcone (Gorizia) il 26/8/1939. Laureato presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze nel 1965. Iscritto all'Albo dell'Ordine degli Architetti di Firenze al n. 567 dal 1965

edifici complessi, tra cui si ricorda: La Casa di Maternità: linee guida per la progettazione, ETS, Pisa, 2006; Ospedali Riuniti della Valdichiana a Montepulciano. L'Ospedale Unico, Alinea Ed., Firenze 2003; Materiali e Tecnologie per l'Architettura, Ed. Laterza, Roma, 2000.

L'attività accademica si svolge parallelamente a quella professionale iniziata collaborando con Pierluigi Spadolini con cui firma progetti importanti come la Cassa di Risparmio di Pisa (1968), il Palazzo dei Congressi a Firenze (1971), il restauro della Sede storica del Monte dei Paschi di Siena (1972). Attraverso il rapporto con il proprio Maestro affinerà una metodologia progettuale e una visione destinate a costruire un'eredità intellettuale volta a valorizzare l'etimo sociale e umano del fare architettura e a mettere in evidenza il ruolo e l'importanza della cultura tecnologica nell'ambito del progetto.

Una cultura che utilizza la ricerca come strumento privilegiato per interpretare la realtà e generare un'architettura che esprime, come ricorda lo stesso Paolo Felli, "l'interesse per la cultura materiale in continua evoluzione, aprendo all'indagine progettuale ogni ambito d'intervento, senza pregiudizio di scala: dall'architettura, al sistema, al componente".

Nel 1976 insieme ad Antonio Andreucci e Romano Del Nord, fonda a Firenze il Centro Studi Progettazione Edilizia (CSPE), che divenuta punto di riferimento per ricerche, studi, consulenze e progetti orientati in particolare a interventi complessi nel settore della sanità e del sociale.



Giulio Felli

Direttore Tecnico e Legale Rappresentante

Dopo la laurea, presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, collabora con studi in ambito europeo e partecipa alla redazione di progetti e concorsi internazionali a scala urbana. Nel 1996 inizia l'attività professionale al CSPE, nel 1999 diventa Associato con il ruolo di coordinatore della progettazione nelle varie fasi, dal concept fino alla realizzazione dell'opera.

Parallelamente alla professione, svolge attività di ricerca presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara dove ricopre l'incarico di Professore a contratto per i corsi di "Progettazione di Sistemi Costruttivi" e di "Costruzioni dell'Architettura".

Dal 2006 riveste il ruolo di Socio e Direttore Tecnico del CSPE. In questi anni ha svolto un'intensa attività professionale con importanti realizzazioni e Concorsi premiati, anche in collaborazione con famosi studi inglesi e statunitensi. Tra i più significativi interventi, si ricorda: il Polo Pediatrico Meyer, il Centro Oncologico Fiorentino, il Pronto Soccorso di Parma e, in corso, l'Ospedale Parini di Aosta. Molte le Gare d'Appalto e i Concorsi internazionali tra cui: l'Ospedale Militare La Reina a Santiago del Cile, l'Hopital de L'Le Berna, gli Ospedali de La Florida e Maipu in Cile, il Policlinico Umberto I a Roma e il nuovo Ospedale di Fermo.

Ha sviluppato una particolare capacità di lavorare in Team e di occuparsi di tematiche specifiche del progetto sanitario come il risparmio energetico e lo studio funzionale dello 'space planning'. Il progetto del layout distributivo riveste infatti un ruolo strategico nel

Nato a Firenze il 23/2/1963. Laureato presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze nel 1995. Iscritto all'Albo dell'Ordine degli Architetti di Firenze al n.4816 dal 1996

contesto globale in quanto innesta ricadute che coinvolgono il management e quindi l'efficienza dei futuri servizi ospedalieri.

L'importanza di un appropriato e sostenibile impianto funzionale è quindi legato a tematiche multidisciplinari che spaziano dalla pianificazione sanitaria, alla gestione delle risorse umane, al wayfinding. E' quindi un settore importante della programmazione che viene affrontato fin dalla fase dello studio di fattibilità.

Una corretta organizzazione funzionale interna contribuisce all'efficienza dei servizi e anche al benessere dei pazienti e del personale se accompagnata da una sensibile analisi della comunicazione psico-sensoriale dell'ambiente.

E' questo un aspetto a cui viene dedicata molta attenzione durante il percorso progettuale con approfondimenti che iniziano con lo studio dell'inserimento urbano, cioè dei rapporti tra città e ospedale, e proseguono con l'analisi volumetrica, rivolta a ridurre l'impatto ambientale e a valorizzare la scala umana del nuovo complesso, e con le scelte più propriamente architettoniche che conferiscono riconoscibilità e presenza civica, fino ad arrivare allo studio degli arredi, del progetto cromatico ed illuminotecnico degli interni. Ogni ambito viene affrontato con la

specifico competenza, capacità di coordinamento globale e controllo sulle implicazioni economiche e sulle lavorazioni richieste. Questa capacità maturata negli anni è trasferita ed arricchita ogni volta nella ricerca di innovazioni per le esperienze progettuali future.



Corrado Lupatelli

Direttore Tecnico

Inizia l'attività professionale nel 1984, occupandosi di progettazione, Direzione lavori, coordinamento per la sicurezza e prevenzione incendi, prima come professionista singolo, poi con l'Arch. Giulio Felli, dal 1999 come Associato dello studio CSPE e dal 2005 come Socio e Direttore Tecnico.

Nei primi anni di attività concentra interessi e realizzazioni nei settori dell'edilizia residenziale, commerciale e sociale, sviluppando particolare passione e competenza nel restauro di beni di valore storico artistico o paesaggistico, portando a termine importanti interventi a Firenze e dintorni. Dal 1990 focalizza interessi e attività nel campo dell'edilizia sociale, universitaria e principalmente ospedaliera e, nel corso degli anni, collabora e coordina lo sviluppo progettuale esecutivo di vari progetti del CSPE, seguendone in cantiere la fase realizzativa.

Ha al suo attivo esperienza e competenze che derivano dallo svolgimento di attività di progettazione e direzione di lavori di opere complesse nel settore privato e pubblico. Esperto di progettazione antincendio, della salute e sicurezza in cantiere ai sensi Dlgs 494/96 (ora Dlgs 81/08), di normative e procedure per le Opere Pubbliche, ha curato per il CSPE la progettazione, la fase di realizzazione, attivazione e messa in esercizio di molte strutture ospedaliere e universitarie. Si occupa del settore capitolati e contratti, di prevenzione incendi, di sicurezza dei luoghi di lavoro e svolge il ruolo di Coordinatore della sicurezza per i principali progetti pubblici e privati del CSPE per importi di progettazione di oltre

Nato a Mantova il 25/2/1957. Laureato presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze nel 1982. Iscritto all'Albo dell'Ordine degli Architetti di Firenze al n. 3228 dal 1984

300 milioni di euro. Segue come Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione la fase realizzativa di importanti cantieri ospedalieri, tra questi si ricorda: Ospedale della Valdichiana a Montepulciano, Polo Pediatrico Meyer a Firenze; Centro Traumatologico Ortopedico, Padiglione delle Chirurgie e Pronto Soccorso Generale, Nuovo Ingresso, a Careggi; Ospedale San Giovanni di Dio a Torregalli; Presidio Ospedaliero di Pistoia; Centro Oncologico Fiorentino; Nuova Sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi della Magna Graecia, il Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore a Parma, l'Ospedale Parini di Aosta. I cantieri ospedalieri nella Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi sono un laboratorio permanente sulla sicurezza condotto con la Regione Toscana, la A.O.U. Careggi, le organizzazioni paritetiche, l'Università di Firenze che consentono di monitorare e sperimentare innovazioni normative, procedurali e tecnologiche. Titoli e Abilitazioni:

Iscritto nell'Elenco dell'Ordine degli Architetti di Firenze abilitati ai collaudi statici;
Iscritto nell'Elenco ministeriale dei periti per i fondi di investimento immobiliari;
Iscritto nell'Elenco ministeriale dei professionisti abilitati per prevenzione incendi L.818;

Abilitato al coordinamento della sicurezza di cui al Dlgs 494/96
Iscritto all'Albo dei Consulenti tecnici del Tribunale di Firenze dal 1987
Formazione professionale quale RSPP e ASPP sulla Sicurezza dei Luoghi di Lavoro



2

Realizzazioni e Progetti Interventi complessi a Firenze

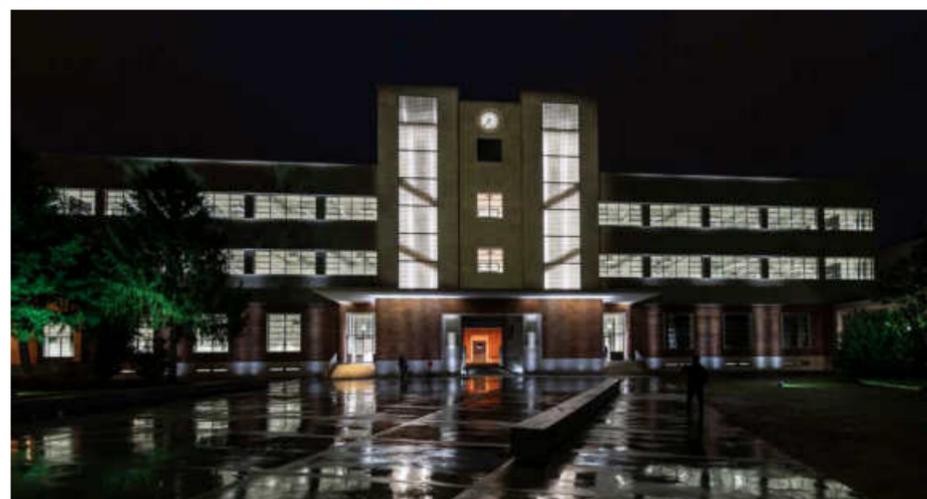
Ex Manifattura Tabacchi Recupero Ed. 6 per Sede Polimoda

L'edificio 6 dell'ex Manifattura Tabacchi è stato oggetto di restauro e risanamento conservativo per essere destinato a nuova sede (terza) del Polimoda di Firenze. L'intervento si sviluppa su 6.700 metri quadrati e quattro livelli, oltre a un piano interrato e a una terrazza panoramica a 360° che affaccia su Firenze. Grazie ad un recupero di carattere conservativo e a una riorganizzazione ad hoc degli spazi accoglie laboratori di confezione, maglieria, studi fotografici, laboratori informatici, oltre ad aule di disegno e di teoria e a un'aula magna da 250 posti, per accogliere un totale di circa 800 studenti provenienti da tutto il mondo, oltre a personale docente e staff. Il progetto ha puntato sul recupero degli spazi in chiave fortemente contemporanea e sulla configurazione di aree funzionali alla didattica e alla pratica. L'architettura originale dell'edificio è stata valorizzata, preservando il fascino industriale e il carattere unico di Manifattura, un luogo dove la raffinatezza dell'architettura razionalista italiana di inizio '900, dona le forme ad un'azienda manifatturiera. Nel dare nuova vita all'edificio di Polimoda sono state conservate le proporzioni architettoniche e si sono riutilizzati elementi caratterizzanti, come i grandi infissi interni.



Firenze
2017-2019

Committente MTDM per conto di MT spa
Dati dimensionali 6.700 mq
Progetto esecutivo e Direzione lavori
Iter autorizzativi conclusi senza
contenziosi con la Committenza e gli
Enti predisposti



Nuovo Polo Scolastico per le sedi degli Istituti Meucci e Galilei di Firenze

L'impianto compositivo del complesso è un discorso di forme sinuose e libere che si ancora in più punti all'asse del cardo romano: una geometria ispirata alle forme naturali che predispone, già planimetricamente, a leggere gli edifici nella misura in cui si integrano con il contesto naturale circostante, in uno scambio tra verde e costruito in cui non si riconosce quale componente abbia modellato l'altra. La volontà di rendere predominante l'elemento naturale ed ambientale nel progetto ha individuato quale tema principale sia della ricerca compositiva che architettonica quello della permeabilità, intesa come potenzialità del costruito di integrarsi con il verde sia visivamente sia funzionalmente.



Firenze 2020-in corso

Committente Città Metropolitana
Firenze
Dati dimensionali 25.000 mq di
superficie lorda; 2.400 studenti totali
Progetto definitivo, esecutivo (in corso)
Iter autorizzativi in corso



Piano di recupero Ex Manifattura Tabacchi

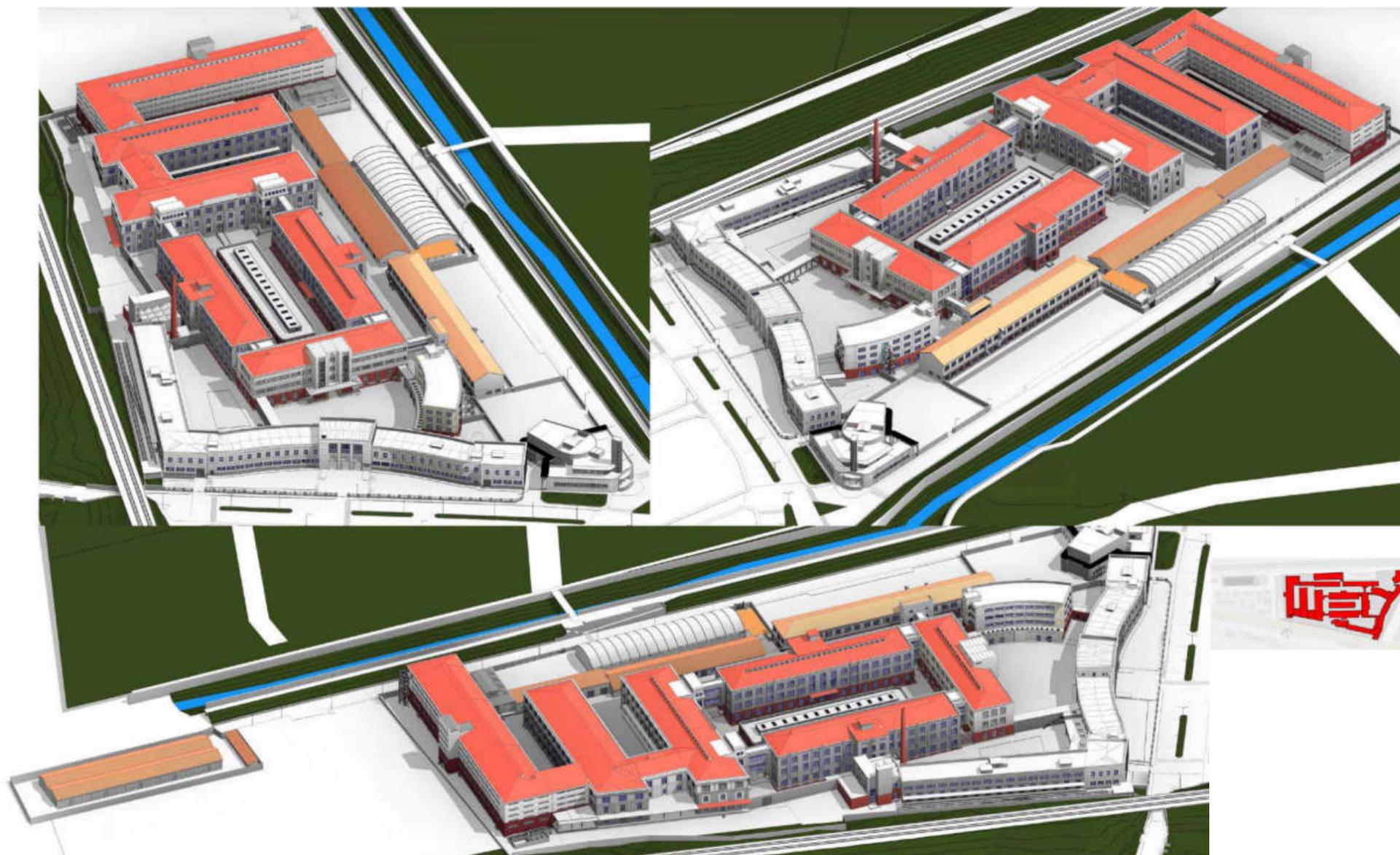
L'intervento di rigenerazione urbana previsto per la Manifattura Tabacchi di Firenze si propone di trasformare un'ex area dismessa di oltre 100.000 mq in un innovativo polo di aggregazione, aperto a tutti, connesso e sostenibile dove formazione, cultura, turismo e artigianato contemporaneo diventeranno nuove opportunità per la città.

Il progetto dell'intero complesso è stato concepito con lo spirito di creare un luogo multifunzionale con un'estetica dinamica che possa attivamente ispirare e attrarre. Dovrà essere vitale sia durante il giorno che durante la notte, ai diversi piani e nelle diverse zone. L'interazione è parte integrante del concept. Non solo all'interno della Manifattura ma verso il quartiere e la città di Firenze per cui il masterplan è stato sviluppato per facilitare tutti i tipi di interconnessioni.

In primo luogo, sono stati presi in esame gli spazi vuoti tra gli edifici per valorizzare i collegamenti e organizzare il layout in modo che chiunque attraversi l'area possa attraversare la piazza centrale. Sono poi stati previsti dei punti di accesso intorno al lotto in modo che pedoni e ciclisti possano accedervi da ogni direzione, con ulteriori accessi carrabili per le macchine.

L'approccio metodologico è stato basato sull'utilizzo di software BIM che ha costituito la piattaforma operativa generale con cui sono state integrate tutte le attività di rilievo e progetto. In particolare:

- Ricostruzione immagine zenitale tramite ripresa fotografica con drone
- Elaborazione delle scansioni con laser scanner 3D e ricostruzione di una nuvola di punti con informazioni dimensionali, morfologiche e materiche
- Foto raddrizzamento dei prospetti
- Mod. 3d BIM. La nuvola di punti è utilizzata come base per la modellazione parametrica del complesso nelle sue componenti architettoniche, strutturali, impiantistiche come oggetti parametrici intelligenti
- Estrazione tavole tecniche bidimensionali dal modello BIM federato e georeferenziato

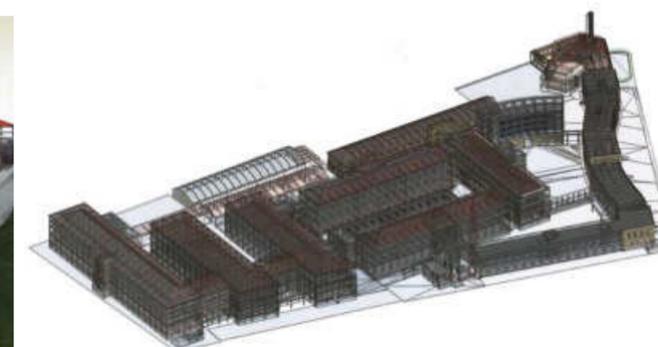


Firenze 2017-2019

Committente MTDM per conto di MT spa

Dati dimensionali 100.000 mq area territoriale di cui 96.000 di superficie coperta

Piano di recupero, Rilievo BIM
Iter autorizzativi conclusi senza contenziosi con la Committenza e gli Enti predisposti



Complesso dell'Ex Monastero di Sant'Orsola

Firenze
2019

Committente Città Metropolitana di Firenze
Dati dimensionali Superficie totale 17.500 mq
 Progetto Esecutivo
 Iter autorizzativi conclusi senza contenziosi con la
 Committenza e gli Enti predisposti

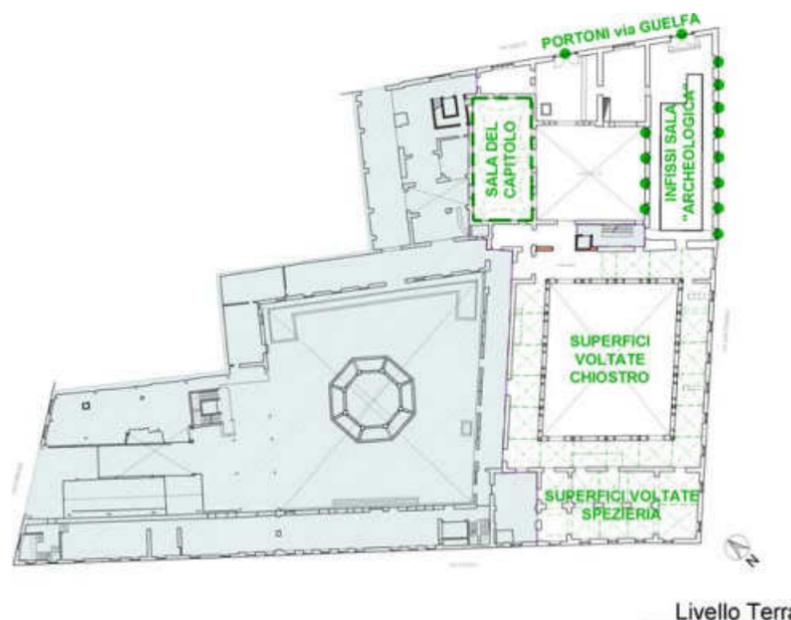
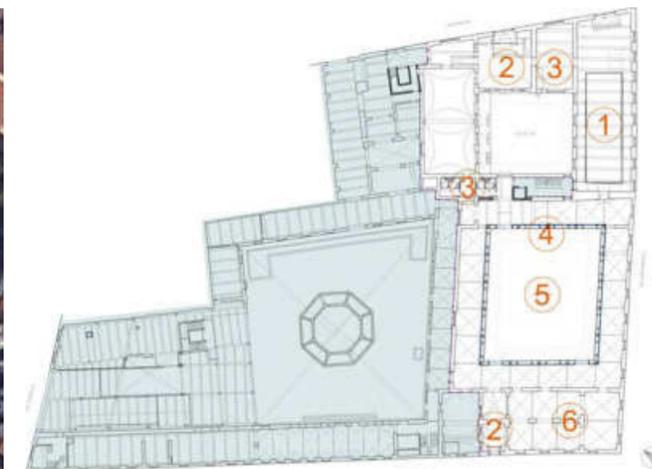
Il presente progetto ha riguardato la sistemazione del settore EST del piano terra e il rifacimento delle facciate delle corti interne del Complesso di Sant'Orsola, ubicato nel quartiere di San Lorenzo nel centro storico di Firenze, e la sistemazione delle facciate delle due corti interne denominate per semplicità:

Corte "A" - cortile del "Tabacco" situata nell'angolo NORD dell'area di intervento;

Corte "B" - cortile della "Spezieria" situata nell'angolo SUD dell'area di intervento;

L'intervento ha previsto interventi di restauro delle seguenti opere:

- superfici voltate del chiostro della corte "B" e della Spezieria
- volte a vela e intonaci della "Sala del Capitolo"
- colonne del chiostro della Spezieria
- infissi della "sala archeologica"
- portoni su via Guelfa



Polo Pediatrico Meyer

Firenze
2000-2009

Committente

Azienda Ospedaliera Meyer

Dati dimensionali superficie totale
37,000 mq (11.000 mq ristrutturazione;
26.000 mq nuova costruzione)

Dotazioni sanitarie 200ca posti letto,
41 punti visita, 5 sale operatorie + 2 day
surgery, 9 sale diagnostiche
Progetto preliminare, definitivo, esecuti-
vo, Direzione lavori, Sicurezza
Iter autorizzativi conclusi senza
contenziosi con la Committenza e gli
Enti predisposti

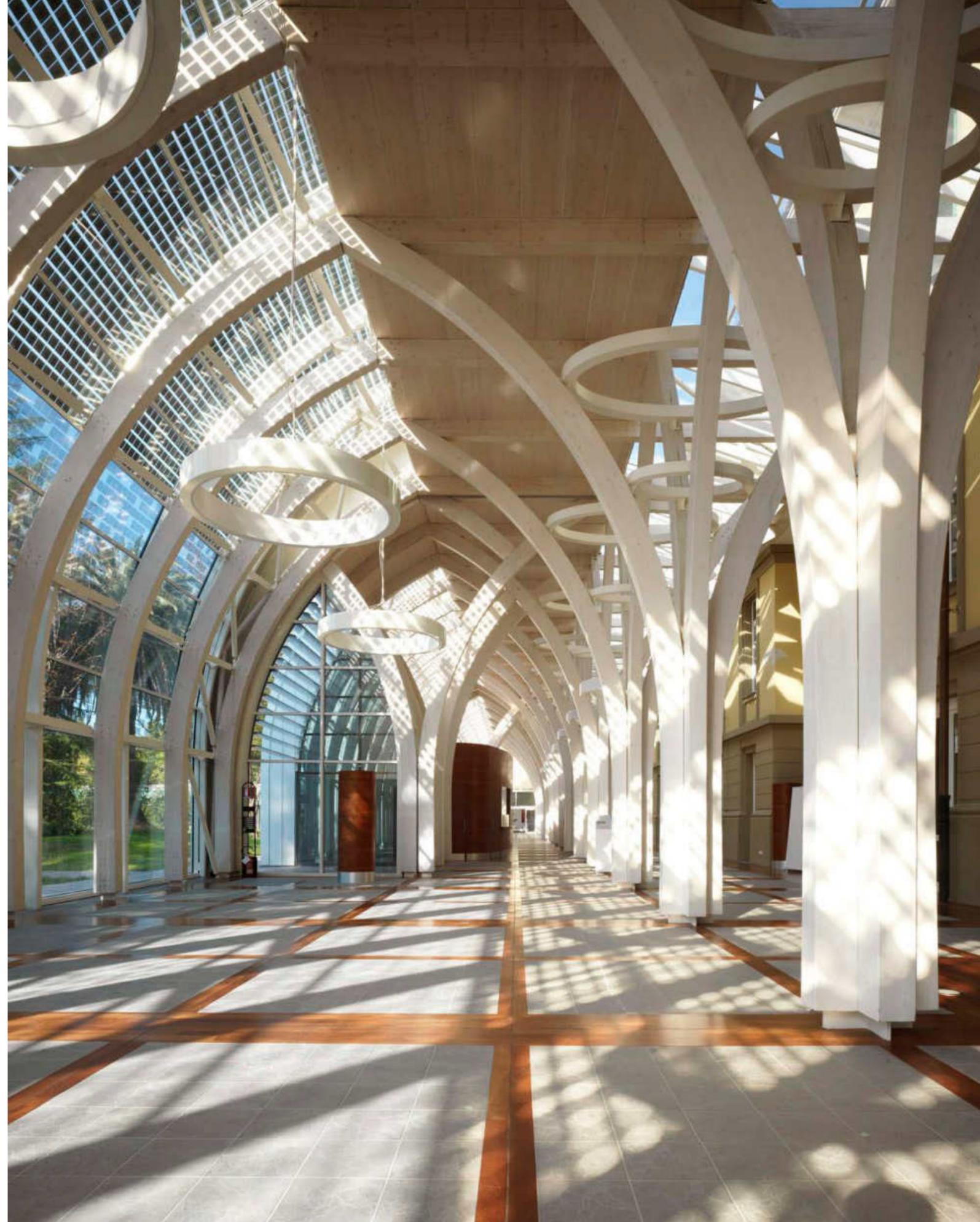


La forza del nuovo polo pediatrico fiorentino è quella di rinnovare concetto e costruzione nel settore ospedaliero con una 'soluzione mimetica' che rivela grande sensibilità nei confronti dell'ambiente circostante e del costruito pre-esistente: un parco storico, un'antica villa, una collina di alto pregio paesaggistico. Alta tecnologia e compatibilità ambientale si integrano e stabiliscono reciproche sinergie mirate a trasformare i forti vincoli ambientali in temi progettuali che valorizzano il dialogo tra costruito e natura. E' infatti proprio la conformazione della collina di Careggi a far scaturire le prime idee di progetto da cui deriva la soluzione ipogea che connota l'intervento: osservato dall'alto, il nuovo padiglione armonizza con il territorio con un disegno che prosegue le naturali curve di livello del terreno e trasforma l'ospedale in un 'brano di collina'.

L'innovazione culturale del Meyer riguarda invece il trasferimento dell'analisi psico-sensoriale allo spazio architettonico con l'obiettivo di controllare i fattori stressogeni indotti dall'ospedalizzazione. Il concetto di architettura terapeutica, mutuato dall'evidence-based-design, guida scelte strategiche come quella di restaurare la palazzina d'ingresso e di valorizzare l'antico pergolato che si snoda nel parco, offrendo un percorso di relax psicologico prima di entrare in ospedale. Realizzato con cura artigianale, l'atrio d'ingresso è un innovativo spazio bioclimatico, che trasforma la sostenibilità in un linguaggio di materiali, luce e colori.

Premi e Riconoscimenti

2000 il Polo Pediatrico Meyer di Firenze riceve l'accredito di fondi della Comunità Europea (contract n°NNE5/2001/295) per la qualità della sua tecnologia rivolta alla salvaguardia dell'ambiente e del risparmio energetico
2008 Premio "Toscana Ecoefficiente" bandito dalla Regione Toscana
2009 "Design & Health Academy" Award, Singapore
2012 Premio Architettura Territorio Fiorentino AT'12



DEA e Nuovo Ingresso, S. Maria Annunziata

Bagno a Ripoli, Firenze
2014-2016

Committente Azienda Sanitaria Firenze
Dati dimensionali: 330 PL
Progetto definitivo, esecutivo
Iter autorizzativi conclusi senza contenziosi con la
Committenza e gli Enti predisposti

Realizzato verso la fine degli anni '60, l'attuale complesso ospedaliero sorge tra l'abitato di Ponte a Ema e l'Antella e offre circa 330 posti letto.

Il Concorso ha riguardato un generale restauro e aggiornamento del Presidio preesistente, concentrandosi su alcuni interventi urgenti che riguardano: la realizzazione di un nuovo Dipartimento di Emergenza e Accettazione, di un nuovo Ingresso, di spazi per l'accoglienza e per la mensa dipendenti, oltre alla ristrutturazione del Reparto di Radiologia, degli ambulatori di Ortopedia, del Centro Prelievi e della sistemazione di tutte le aree esterne, compresi i parcheggi.

L'obiettivo del progetto è stato quello di ricercare un filo conduttore ed una continuità tra i vari interventi, favorendo un'architettura concepita per creare un luogo civico e aperto agli utenti nel verde. Con questa logica, il nuovo Ingresso ha una spazialità generosa con un aggetto che ricuce i volumi sottostanti, scherma i prospetti vetrati e delimita uno spazio esterno accogliente dove poter sostare e socializzare, offrendo la massima protezione ambientale.



Nuovo Ingresso Careggi

Il NIC di Careggi riveste un ruolo strategico come cerniera urbana e architettonica nei confronti di Careggi e di Firenze. Posto all'estremità sud del comprensorio ospedaliero universitario, il progetto assolve al ruolo di 'interfaccia scenografica' con la città e di 'porta di accesso' al polo ospedaliero, adottando logiche urbane e morfologiche che si integrano per definire un coerente organismo unitario.

L'organizzazione funzionale è articolata all'interno di quattro blocchi principali: la Formazione avanzata (7.616 mq) dove si trovano anche gli spazi per la ricerca, i laboratori e la sala conferenze; la Direzione (6.212 mq) con gli uffici dell'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico); la Hall (5.767 mq) con la zona commerciale, l'accettazione, gli uffici principali della Direzione Generale, della Direzione Sanitaria e della Direzione Amministrativa; il Parcheggio che si sviluppa su tre livelli ed ospita un totale di 429 posti auto.

L'identità morfologica e la configurazione distributiva intendono comunicare la massima riconoscibilità degli spazi e dei percorsi per garantire la più agevole fruibilità in una condizione di massimo comfort ambientale.

Il progetto propone infatti un'aggregazione di edifici dalla geometria chiara e lineare che ruotano intorno al doppio volume trasparente e permeabile della hall, su cui insiste una generosa copertura piana che aggetta per formare una grande loggia che delimita una piazza pedonale gradonata.



Careggi, Firenze
2006-2012

Committente Azienda Ospedaliera
Universitaria Careggi
Dati dimensionali 19.596 mq
Progetto architettonico, Direzione Lavori,
Sicurezza



Padiglione del DEA e delle Nuove Chirurgie

Il nuovo Dipartimento Emergenza ed Acuzie (DEA) è uno degli interventi fondamentali del Nuovo Careggi in quanto 'cuore operativo' del comprensorio dove sarà trasferito il Pronto Soccorso Generale ed i servizi sanitari dedicati all'emergenza/urgenza, e cioè: la diagnostica per immagini, il comparto operatorio e la degenza.

La conformazione del nuovo complesso è stata determinata dall'assetto planimetrico degli edifici preesistenti e dalla volontà di rapportarsi con la Piastra dei Servizi.

Il progetto ha previsto la demolizione delle quattro ali laterali preesistenti e la ricostruzione di due nuovi corpi di fabbrica (C-B-F-G); la ristrutturazione del corpo di collegamento centrale (D); la ristrutturazione della piastra nord (A) e la realizzazione di una piastra a sud (P-E); il complesso si completa con il blocco ambulatori (Q) e le centrali tecnologiche (N).

I criteri guida del progetto sono finalizzati ai seguenti obiettivi: definire una struttura con la massima chiarezza funzionale; facilitare il management gestionale, garantire la flessibilità per futuri adeguamenti, integrare il nuovo complesso nel contesto operativo ed ambientale del comprensorio.

Le funzioni legate all'emergenza e all'acuzie trovano quindi collocazione nell'ambito di una unica struttura integrata, composta dalla sommatoria di più blocchi e cioè: la Piastra dei Servizi, le Nuove Chirurgie e il Nuovo edificio di Completamento.



Careggi, Firenze 2000-2013

Committente Azienda Ospedaliera
Universitaria Careggi

Dati Dimensionali 68.274 mq

Posti letto 395

Progetto preliminare, definitivo, esecutivo, Direzione lavori, Sicurezza
Iter autorizzativi conclusi senza
contenziosi con la Committenza e gli
Enti predisposti



Centro Traumatologico Ortopedico

Careggi, Firenze
2000-2013

Committente Azienda Ospedaliera
Universitaria Careggi
Dati dimensionali 53.000 mq
Posti letto 400
Progetto preliminare, definitivo, esecuti-
vo, Direzione lavori, Sicurezza
Iter autorizzativi conclusi senza
contenziosi con la Committenza e gli
Enti predisposti



Il CTO è uno dei primi ospedali specializzati realizzati in Italia nel secondo dopoguerra. Il progetto di Pierluigi Spadolini era stato concepito per ospitare le cliniche universitarie di Ortopedia e Medicina del Lavoro con le relative attrezzature scientifiche e didattiche.

La riorganizzazione del campus di Careggi prevede invece che il CTO perda la sua destinazione monospecialistica per diventare parte del sistema dedicato alle attività programmate.

Con questo obiettivo, il complesso accoglie oltre alle discipline di area ortopedica anche l'urologia, la nefrologia, l'emodialisi, la riabilitazione, la neurologia, la geriatria e la psichiatria. Il complesso preesistente, ampliato e ristrutturato per far fronte alle moderne concezioni di accoglienza ed umanizzazione dello spazio ospedaliero, ha recentemente concluso le opere previste nella seconda fase del programma di riqualificazione, che hanno riguardato i seguenti ambiti: la riqualificazione di tutti i sette piani del blocco est del corpo delle degenze, secondo evoluti criteri di umanizzazione degli ambienti di ricovero, con la degenza del medulloleso al piano terreno e l'unità di cure intensive al primo piano; la realizzazione di un nuovo volume semi-ipogeo realizzata a sud del corpo delle degenze, che ospita fra l'altro il nuovo blocco operatorio e, al piano sottostante, le nuove centrali impiantistiche; la nuova area per le attività fisiatriche (circa 1.000 mq) situata al piano terreno che comprende la palestra medica (circa 250 mq) e una piscina.



Ospedale San Giovanni di Dio

Torregalli, Firenze
2001-2010

Committente Azienda Sanitaria Firenze

Dati dimensionali 14.500 mq.

Parcheggio: 15.500 mq (500 posti auto)

Progetto preliminare, definitivo, esecutivo, Direzione lavori, Sicurezza

Iter autorizzativi conclusi senza contenziosi con la Committenza e gli Enti predisposti

Il progetto dell'Ospedale S. Giovanni di Dio riguarda un consistente ampliamento del Presidio Ospedaliero di Torregalli che costituisce un polo sanitario di riferimento per un bacino di utenza a livello fiorentino, regionale e nazionale. Dopo 30 anni dalla costruzione del nucleo originario, è stata affrontata con sistematicità la riorganizzazione generale, che ha risolto in modo unitario l'adeguamento strutturale, funzionale e normativo dell'intero complesso. Nello specifico, l'intervento ha affrontato: la realizzazione di nuovi edifici, destinati a servizi sanitari, connessi all'esistente mediante un nuovo sistema di ingresso e distribuzione principale; l'ampliamento delle centrali tecnologiche e delle distribuzioni impiantistiche principali; la riorganizzazione della viabilità interna e delle dotazioni connesse, con più ampia area di parcheggio. Innovazione tecnologica e compatibilità ambientale sono obiettivi integrati che guidano il progetto con l'intento di adeguare l'intero complesso sanitario nel rispetto della preesistenza e del contesto territoriale. L'area presenta infatti un suo pregio paesaggistico in quanto inserita alle pendici della cintura collinare ad ovest di Firenze.



Parcheeggio interrato stazione S.M.Novella

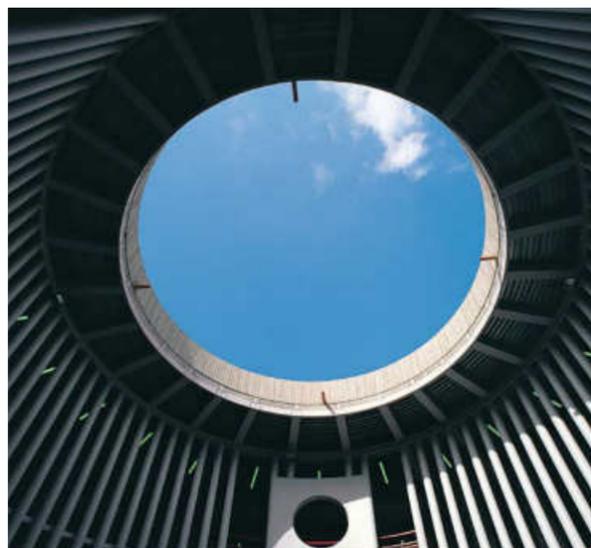


Il parcheggio di Piazza Stazione rappresenta la prima significativa conquista nel processo di riorganizzazione del complesso sistema della mobilità cittadina ed un concreto contributo alla riqualificazione di una tra le principali piazze monumentali di Firenze, su cui si affacciano l'abside della chiesa di Santa Maria Novella ed il Fabbricato Viaggiatori, che Giovanni Michelucci realizza insieme al Gruppo Toscano nel 1935. La planimetria del parcheggio, parallela al fronte principale della stazione, adotta la forma di un pentagono irregolare simmetrico su un asse. Al centro del pentagono, sono concentrati il sistema della distribuzione carrabile, le scale, gli ascensori, i servizi per gli utenti e gli elementi principali della distribuzione impiantistica. L'intervento si compone di due parti fondamentali: l'autorimessa e, sempre parallela al fronte della stazione, la nuova galleria commerciale, che ricorda la galleria coperta dei viaggiatori, quasi a suggerire un'ideale continuità tra il nuovo intervento e lo storico fabbricato della stazione.



Firenze

Committente Firenze Parcheggi spa
Dati dimensionali 23.110 mq,
904 posti auto



Centro Oncologico Fiorentino

L'intervento di Villa Ragionieri affronta la progettazione di un moderno centro sanitario ad alta specializzazione tecnologica che ha riguardato il recupero di una preesistenza storica e la realizzazione di un consistente ampliamento. La difficoltà di far dialogare antico e nuovo è acuita dal pregio paesaggistico del luogo alle pendici del Monte Morello e dalla necessità di inserire, in un contesto di valore storico ed ambientale, tutta l'alta tecnologia indispensabile al funzionamento di un moderno centro di ricerca biomedica.

La cura del paziente oncologico richiede innovative tecniche biomediche ed alternativi approcci psicologici che devono necessariamente riflettersi sia nell'organizzazione funzionale che nella comunicazione estetica e sensoriale di quei luoghi preposti ad accompagnare la persona in un percorso psicoterapico lungo e multidisciplinare. La "centralità del paziente" ha guidato il CSPE nell'adeguamento di un'antica villa in un moderno centro oncologico, con l'obiettivo di trasformare una "condizione vincolante" in "valore aggiunto": un progetto, quindi, a forte identità storica e paesaggistica, generato dall'analisi di valori umani e naturalistici. La commistione di ambienti antichi e nuovi si è comunque rivelata ideale per rispondere alla caratteristica dell'architettura oncologica, che è proprio quella di richiedere ambienti a diversa intensità tecnologica, dove sia possibile svolgere una gamma diversificata di attività che spaziano dalla prevenzione, alla diagnosi, alla cura, alla ricerca.



Sesto Fiorentino, Firenze 2005-2009

Committente Europrogetti srl
Dati dimensionali 18.000 mq (2.500 mq restauro, 15.500 nuovo ampliamento)
Progetto preliminare, definitivo, esecutivo, Direzione Lavori, Sicurezza
Iter autorizzativi conclusi senza contenziosi con la Committenza e gli Enti predisposti

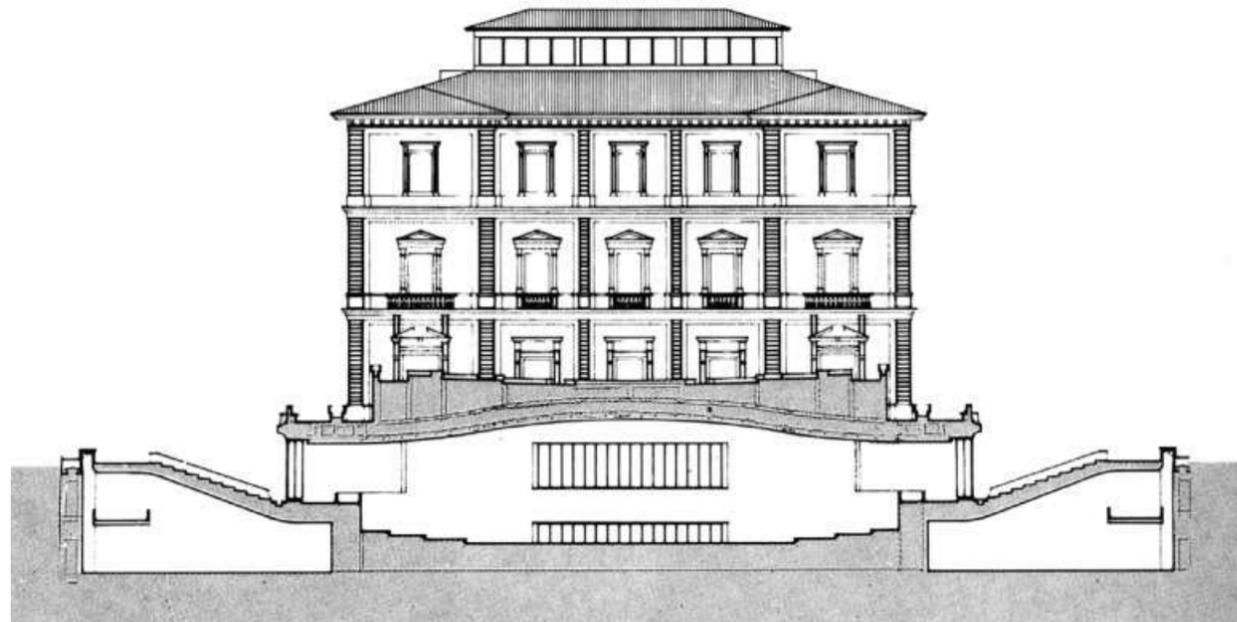


Centro Congressi a Firenze

Firenze
1971

Committente Azienda Sanitaria Firenze
Dati dimensionali 1200 posti
Progetto architettonico, Direzione lavori,
In collaborazione con il Prof. Arch. Pierluigi Spadolini

Il complesso del Centro dei Congressi, inserito dentro la Villa Vittoria a Firenze, rappresenta il tipico punto di incontro tra il tessuto urbano del centro storico. Il rapporto con la Villa Vittoria e col giardino ha determinato la integrazione con il verde da una parte e la scelta di una architettura curvilinea plastica dall'altra. Il grande spazio circolare che si apriva sul retro della Villa e la necessità di rendere la villa partecipe della nuova struttura, hanno determinato la locazione della grande aula congressuale seminterrata. Un teatro all'aperto serve da copertura all'aula congressuale che si trova ad una quota inferiore rispetto al piano parco. Il piano della sala si collega a quello del giardino attraverso passaggi pedonali, rampe di scale e rampe inclinate di verde, integrandosi completamente nel verde del giardino preesistente di epoca romantica. Le finestrate dell'aula ed i tagli vetriati sui piani inclinati della copertura dei passi perduti stabiliscono una continuità tra l'ambiente esterno e quello interno attraverso il passaggio della luce.



3

Realizzazioni e Progetti Università

Polo Universitario per la didattica e la ricerca della Facoltà di Medicina e Chirurgia



Careggi, Firenze

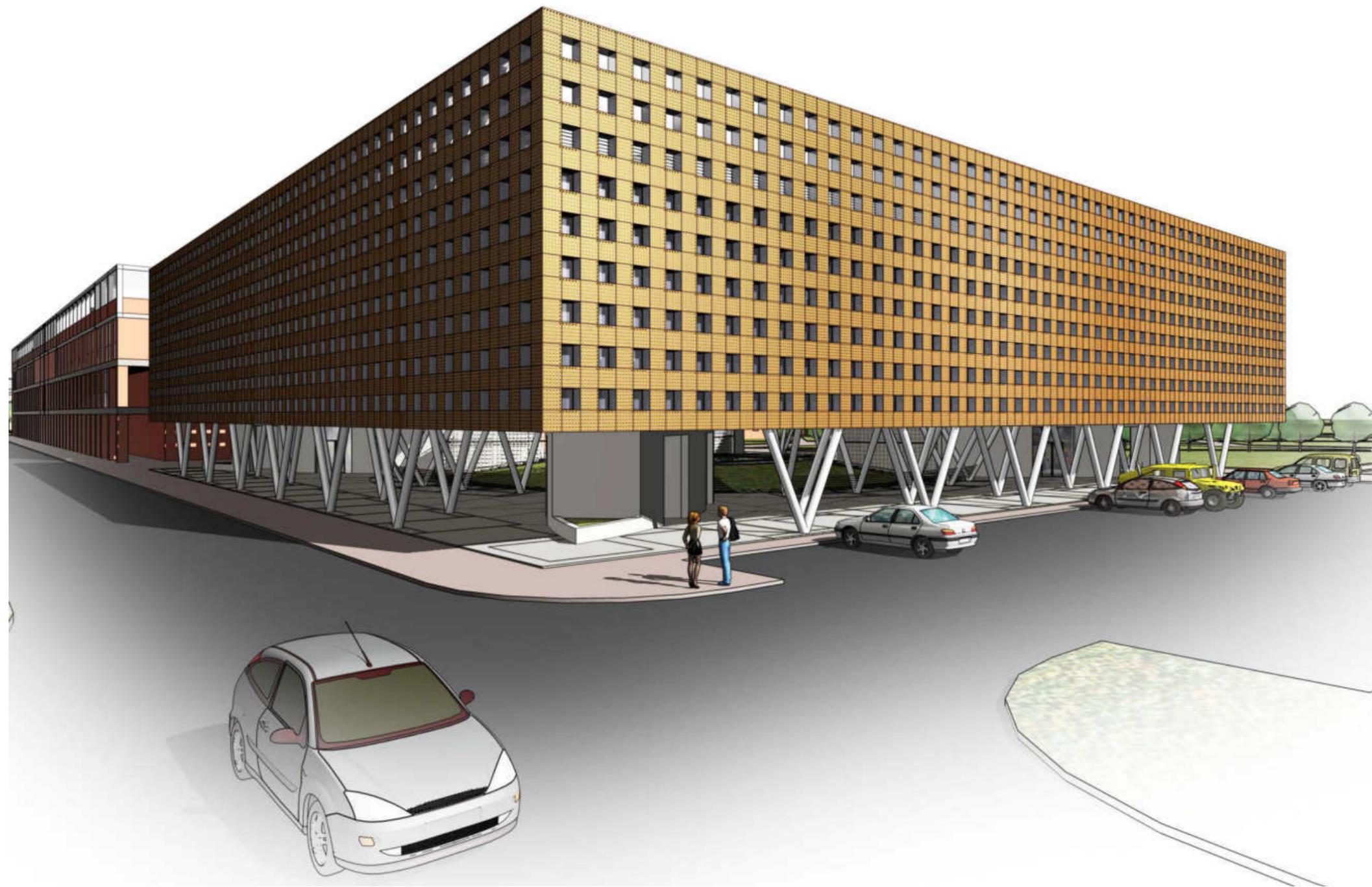
Committente Azienda Ospedaliera
Universitaria Careggi
Dati dimensionali 7.398 mq
Progettazione e Direzione lavori



Il Polo Universitario della Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze, consiste in un articolato complesso di edifici completati per fasi che hanno riguardato la progettazione e realizzazione di aule e laboratori didattici e di ricerca. Il CSPE si è occupato dei servizi di progettazione e Direzione Lavori dell'intero campus che inizia con una prima fase di interventi nel 1984, prosegue con il completamento della seconda fase nel 1990 e termina con la terza fase relativa all'ampliamento dell'edificio dei Laboratori nel 2013. interrato, connesso alle reti tecnologiche del complesso ospedaliero di Careggi, ospita la Cell Factory utilizzata in comune dall'ITT e dai ricercatori universitari.



Facoltà di Matematica di Sesto Fiorentino



L'edificio consiste in un blocco a corte circolare centrale su cui si affacciano due piani. Oltre a consentire il doppio affaccio e quindi una ricchezza di vedute ed una continua accessibilità a fonti di luce naturale, la tipologia a corte centrale sfrutta al massimo la forma del lotto ed offre l'opportunità di enfattizzare il centro della composizione, ulteriormente segnalata dalla presenza di una imponente scultura di una cupola geodetica: riferimento ed omaggio al mondo della cultura matematica. Il piano terra è concepito come un porticato permeabile continuo, individuato da due file parallele di pilastri in acciaio con appoggio puntiforme e sviluppo a V, che ruota intorno ad uno spazio pubblico centrale dove, agli angoli, si trovano i blocchi della distribuzione collocati all'interno di volumi a pianta ellittica.

Il progetto adotta un linguaggio con una chiara leggibilità geometrica esaltata da una sperimentazione materica che propone un edificio a doppia pelle che avvolge i prospetti con una superficie continua in rame ad ordito traforato.

Sesto Fiorentino, Firenze 2005

Committente Università degli Studi di Firenze
Dati dimensionali 6.000 mq



Polo Umanistico Università di Sassari



Il progetto del Polo Umanistico si inserisce in una più ampia programmazione urbana che coinvolge anche altri enti locali territoriali che, a vario titolo, sono coinvolti nel progetto; nella zona infatti trovano spazio anche l'area comunale dell'ex Mattatoio, che rientra nel progetto del Comune di Sassari per l'istituzione del "Polo della Cultura e della Creatività" e per il quale sono previsti accordi con l'Università per la gestione comune di alcune sue parti, sul fronte opposto ai giardini di Piazza Conte di Moriana vi è la sede dell'Accademia di Belle Arti e in posizione limitrofa all'edificio dell'ex Istituto dei Ciechi si trova il nuovo parcheggio Comunale multipiano interrato con la nuova piazza appena conclusa sul livello del piano stradale.

Sassari 2016-2019 DL in corso

Committente Università di Sassari
 Dati dimensionali 27.000 mq di spazio urbano
 Progetto Preliminare, Definitivo, Esecutivo,
 Integrazione prestazioni specialistiche
 DL in corso
 Iter autorizzativi conclusi senza contenziosi con la Committenza e gli Enti predisposti



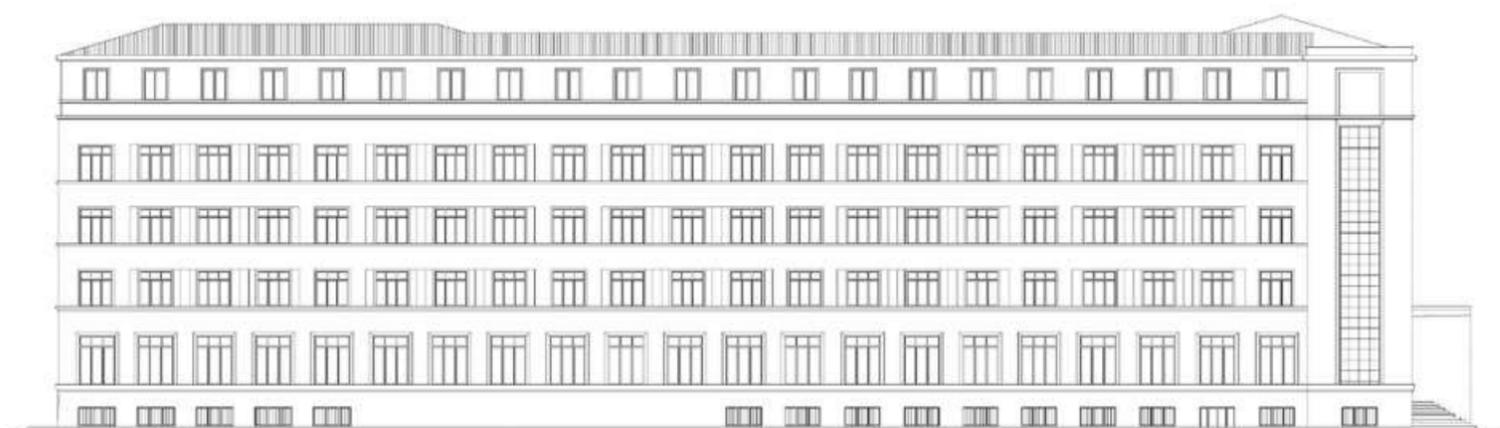
Casa dello Studente A. Fusinato di Padova



Il progetto si struttura in spazi a uso collettivo, collocati prevalentemente ai piani seminterrato e rialzato, e spazi a uso individuale, collocati in parte nel piano rialzato e nei successivi quattro piani fuori terra per un totale di 187 posti alloggio. Il recupero di parte della volumetria esterna, è giustificato da specifiche esigenze della Committenza legate alla necessità di offrire maggiori servizi collettivi agli studenti residenti e non. Il presupposto comunque è quello di valorizzare gli aspetti originari del complesso: per tale motivo è stata ipotizzata la demolizione dei volumi giustapposti all'esistente, le scale metalliche esterne e le superfetazioni in copertura, compresi gli impianti. L'intervento si limita quindi alla riduzione e "pulizia" del volume, al miglioramento delle facciate, rimanendo nel perimetro volumetrico esistente.

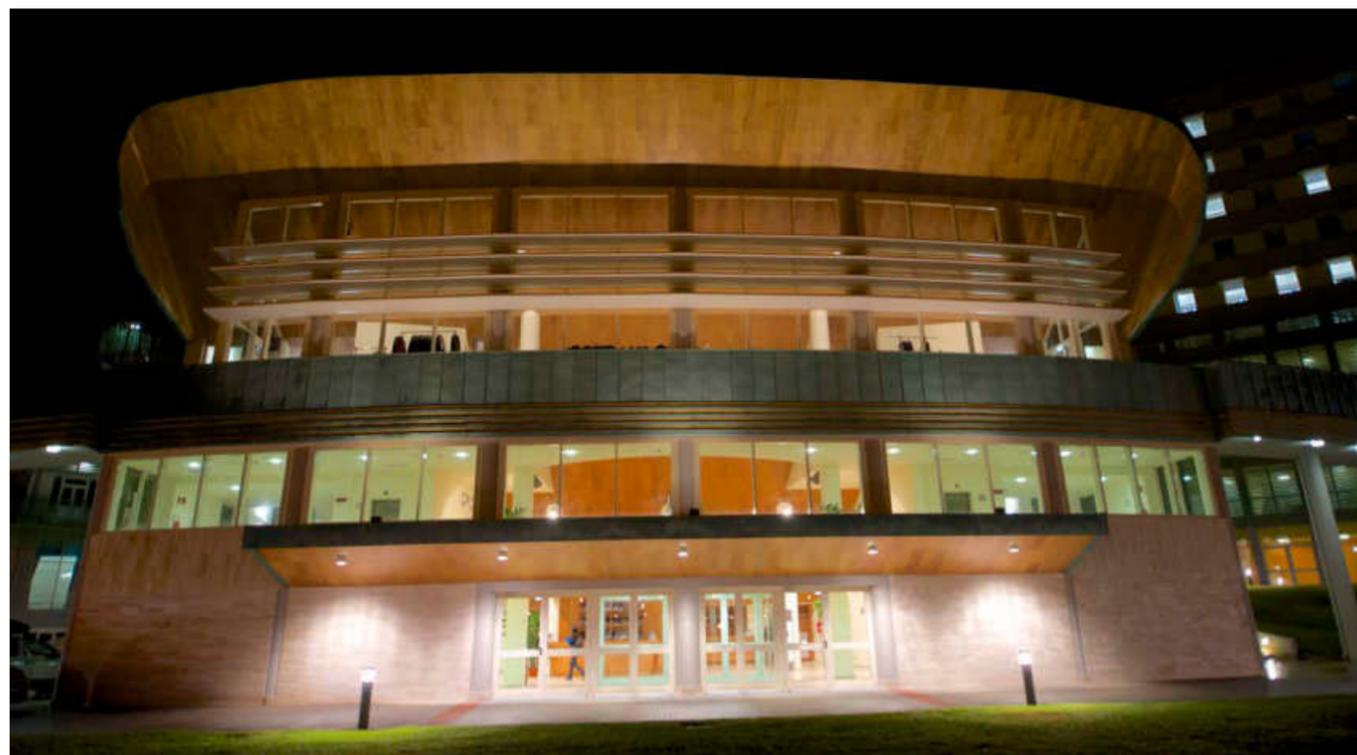
Padova 2019-2020

Committente Università di Padova
Dati dimensionali superficie lorda
 8.000 mq
Progetto esecutivo
 Iter autorizzativi conclusi senza
 contenziosi con la Committenza e gli
 Enti predisposti



Sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia

I lavori eseguiti per la realizzazione delle opere comprese nel IV Lotto rappresentano il completamento dei corpi del preclinico, destinato alle funzioni principali di didattica, ricerca, servizio di documentazione o di biblioteca, gestione amministrativa della nuova Facoltà di Medicina e Chirurgia di Catanzaro in Germaneto. L'accesso principale dell'edificio è posto in posizione laterale al corpo dell'auditorium – aula magna, in corrispondenza di un atrio d'ingresso dal quale si diparte un percorso che conduce da un lato alla sala convegni e alla biblioteca e dall'altro alla galleria di collegamento dei tre blocchi F, G e H. La galleria di collegamento rappresenta l'asse fondamentale della distribuzione interna sul quale si attestano tutti i collegamenti verticali, scale ed ascensori distinti per i flussi degli studenti e del personale docente e non docente. Il flusso verticale degli studenti è assicurato da una coppia di scale e da due coppie di ascensori posti sugli estremi della galleria in corrispondenza rispettivamente dei blocchi G e L. Il flusso dei docenti, dei ricercatori, del personale tecnico di laboratorio, del personale amministrativo è garantito dai due ascensori e dalla scala esistente posta al centro del corpo F e da due gruppi scale-ascensore, distinti e dedicati, posti sugli estremi della galleria in corrispondenza rispettivamente dei blocchi G e L, in modo da garantire la separazione dei flussi con un idoneo controllo degli accessi verso le aree deputate alla ricerca poste sui piani alti del blocco G e verso le aree amministrative poste ai livelli alti del blocco H. I due corpi laterali denominati rispettivamente "H" e "G" (didattica, ricerca, servizi coordinati e di gestione) sono sviluppati su 8 piani utili (convenzionalmente distinti con i livelli da -2 a +6). Il corpo centrale denominato "L" (servizi di ingresso, auditorium / aula magna) è sviluppato su quattro piani utili (convenzionalmente distinti da -1 a +2).



Germaneto, Catanzaro 2003-2010

Committente Università degli Studi della Magna Graecia di Catanzaro
Dati dimensionali 110.000 mq sanitario
Posti letto 400
 Progetto preliminare, definitivo, esecutivo, Sicurezza



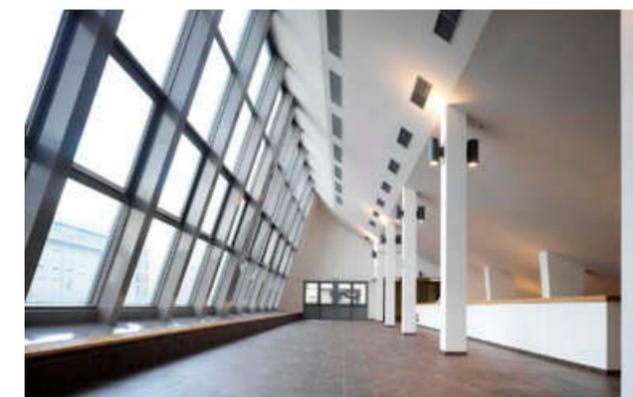
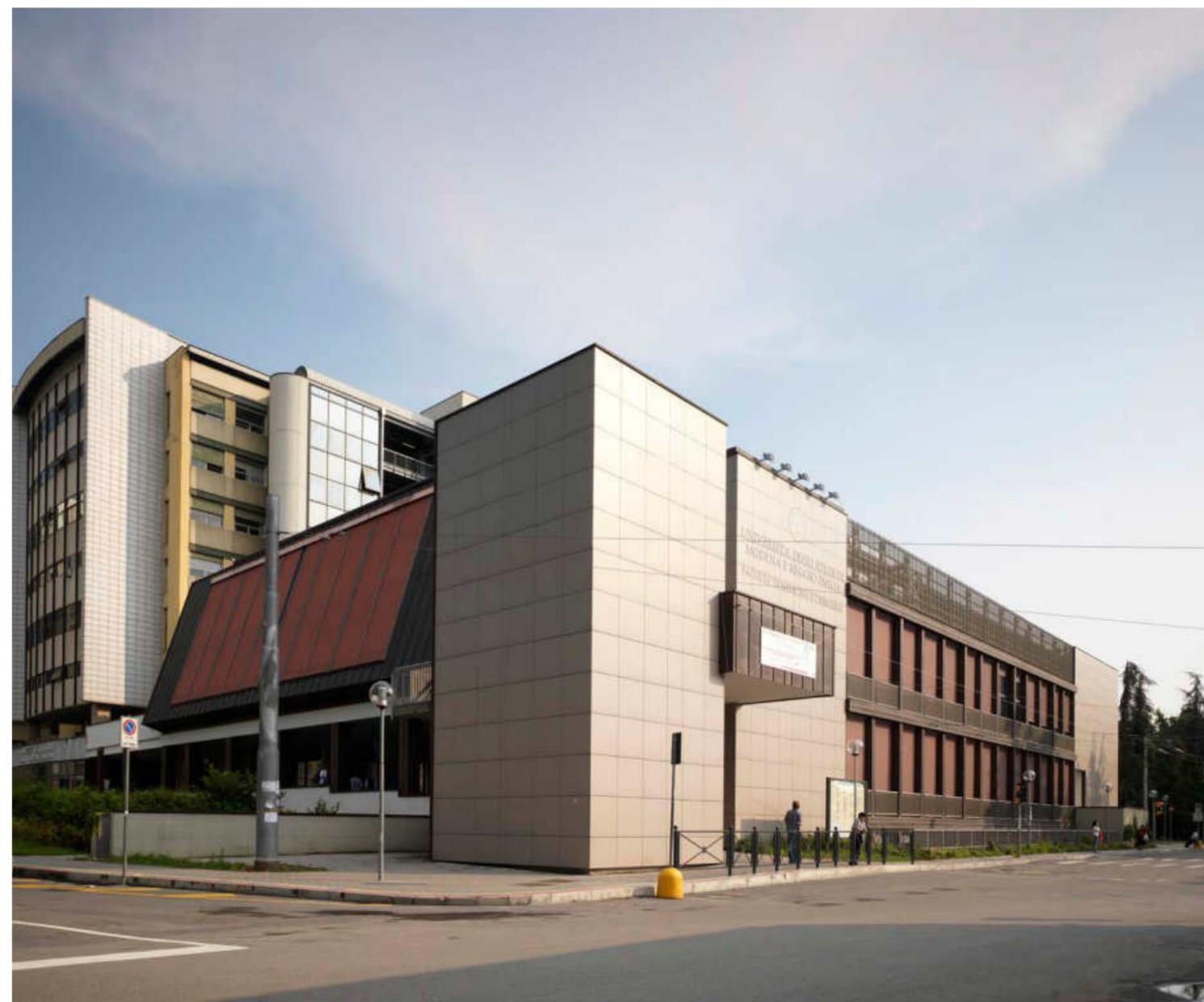
Facoltà di Medicina, Università degli Studi di Modena

Modena
1995-1999

Committente Università degli Studi di Modena
Dati dimensionali 6.200 mq

Il nuovo edificio è collocato all'interno dell'area del Policlinico, in aderenza al fabbricato esistente destinato ai servizi universitari. Dal punto di vista funzionale, il progetto è finalizzato alla realizzazione delle aule per la didattica, dell'aula magna e della Biblioteca centrale della Facoltà. L'aula magna, con una capienza di 600 persone, ha accesso diretto dall'esterno; l'atrio accoglie tutti i servizi (segreteria, foyer, ristoro) indispensabili all'organizzazione di congressi scientifici. Le aule per la didattica adottano un criterio modulare che consente flessibilità di aggregazione e di dimensionamento per rispondere alle diverse esigenze nel tempo. La Biblioteca medica centrale di Facoltà consente l'accesso sia direttamente dall'esterno che internamente, dal fabbricato principale del Policlinico.

L'organizzazione distributiva adotta una strategia spaziale che ottimizza gli affacci e l'illuminazione naturale: la parte centrale del blocco è occupata dall'aula magna e dal deposito librario, al piano seminterrato; le aule didattiche ruotano intorno al perimetro secondo la logica della massima flessibilità e del migliore sfruttamento dell'illuminazione naturale.



Al centro Veduta dell'ingresso alla Facoltà di Medicina
Sopra Scorcio del nuovo complesso.
Veduta dell'atrio d'ingresso

Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Modena

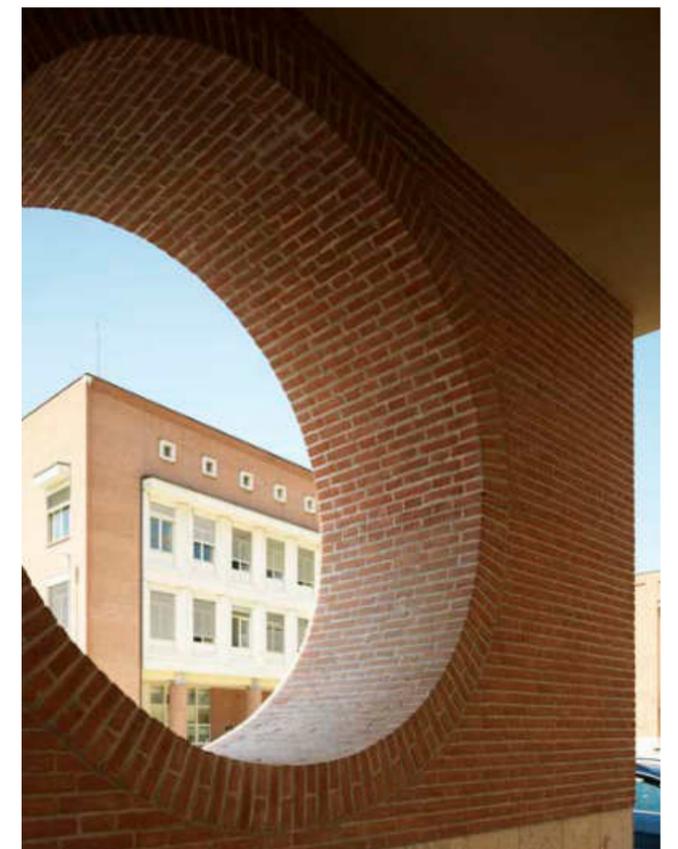
Modena
1995-1997

Committente Università degli Studi di Modena
Dati dimensionali 26.960 mq

Il nuovo campus universitario di Ingegneria è il risultato di un piano che prevede tre nuovi blocchi: la sede della Facoltà con la Presidenza, la biblioteca e le aule della didattica; i due edifici speculari dei Dipartimenti di Meccanica Informatica e di Scienza dei Materiali; il nucleo dei laboratori pesanti e delle centrali tecnologiche.

Realizzato con costi e risorse molto contenute, il progetto utilizza i procedimenti legati alla prefabbricazione, consolidati nella realtà produttiva regionale dell'Emilia Romagna. D'altro canto, se i procedimenti costruttivi della struttura primaria sono legati ai processi dell'industrializzazione edilizia, gli elementi di connessione rivelano un interesse, quasi artigianale, per il design dei pezzi unici.

La prefabbricazione agevola l'auspicata industrializzazione del cantiere e consente un'ulteriore innovazione del processo edile che, in un'ottica globale, permetta la programmazione flessibile degli organismi edilizi: un'impostazione metodologica che oggi ha assunto grande rilievo nella progettazione e realizzazione di strutture complesse.



Al centro Veduta del fronte d'ingresso a Dipartimenti **Sopra** veduta del complesso universitario dal piazzale. Dettaglio della tessitura in laterizio

4

Realizzazioni e Progetti Progetti e realizzazioni in altri ambiti

Nuovo Ospedale Unico della Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana



L'obiettivo generale dell'intervento è la realizzazione di un nuovo Ospedale Unico per il territorio della Penisola Sorrentina, che dovrà avere le caratteristiche di base e specialistiche di un ospedale sede DEA di I livello. Il nuovo Ospedale si baserà sul modello assistenziale organizzato per aree funzionali, con una forte integrazione tra moduli omogenei che potranno strutturare il loro operato per livelli differenti di intensità di cura.

Lo schema planimetrico si compone di un corpo principale, a due moduli, parallelo a Via Mariano Lauro e con affaccio a sud-est, nel quale è collocata la distribuzione principale sia orizzontale che verticale; l'accesso del pubblico è in posizione centrale.

Al corpo principale sono collegate le due ali laterali aperte a V verso il mare; le ali hanno una larghezza di quattro moduli con stanze in entrambi i lati, doppio corridoio di distribuzione e servizi centrali con illuminazione naturale mediante quattro chiostre.

Sul lato nord le ali laterali sono chiuse da un quarto corpo edilizio a due moduli solo fino a primo piano.

Sant'Agello (NA) 2021-in corso

Committente ASL Napoli 3 sud
Dati dimensionali: 11.995 mq;
193 posti letto
Progetto Preliminare, Definitivo in corso
In collaborazione con MATE Soc. Coop.



Nuovo Ospedale SS. Salvatore di Tolentino (MC)



Il progetto prevede la realizzazione del nuovo ospedale di comunità di Tolentino, al posto del precedente ospedale, danneggiato dal sisma. La proposta di realizzare un edificio basso di due piani, rispetto ai cinque dell'esistente, permette di ottenere una dimensione più domestica e di creare affacci sul verde per tutte le stanze di degenza. La dimensione a corpo triplo su ampia corti interne permette di massimizzare l' utilizzo della luce naturale in ogni locale. Un grande atrio centrale divide le attività diurne da quelle di degenza e permette un immediato orientamento all'utenza. Accanto all'Ospedale, ed integrata con esso, sorgerà una Casa di Riposo con 90 posti letto

Tolentino (MC) 2020-2021

Committente ASUR Marche
Dati dimensionali: 7.000 mq;
50 posti letto
Progetto Definitivo, Esecutivo



Casa della Salute del P.O. di Livorno



La proposta progettuale ha previsto un nuovo corpo di collegamenti verticali in grado di caratterizzare l'area di ingresso del pubblico e di razionalizzarne lo smistamento ai piani, con conseguente miglioramento della logica di wayfinding a tutti i piani. Tale intervento modifica ed uniforma l'assetto dell'edificio ad ogni piano permettendo di ricavare un adeguato spazio di accesso comprensivo di attese, informazioni e punto accoglienza secondo le differenti esigenze. Questo ambiente, baricentrico rispetto alla struttura, risulta un nodo distributivo principale e facilmente individuabile da parte dei fruitori.

Livorno 2017-2019

Committente Azienda USL Toscana Nord Ovest

Dati dimensionali: 4.200 mq

Progetto Definitivo, Esecutivo

CSE in corso

Iter autorizzativi conclusi senza contenziosi con la Committenza e gli Enti predisposti



Recupero Padiglioni Forlanini e Ronzoni Ex Ospedale di Limbiate



La rimodulazione degli interventi per le REMS prevede, per l'ASST Rhodense (ex Azienda Ospedaliera "Guido Salvini" di Garbagnate Milanese):

- il Recupero dei padiglioni "Forlanini e Ronzoni", ex "Ospedale Psichiatrico di Limbiate per la realizzazione di 2 REMS, pari a 40 posti letto;
- la realizzazione delle opere a supporto del Presidio di Limbiate: polo tecnologico, servizi di supporto, aree gestionali e di riabilitazione nei padiglioni "Forlanini e Ronzoni".

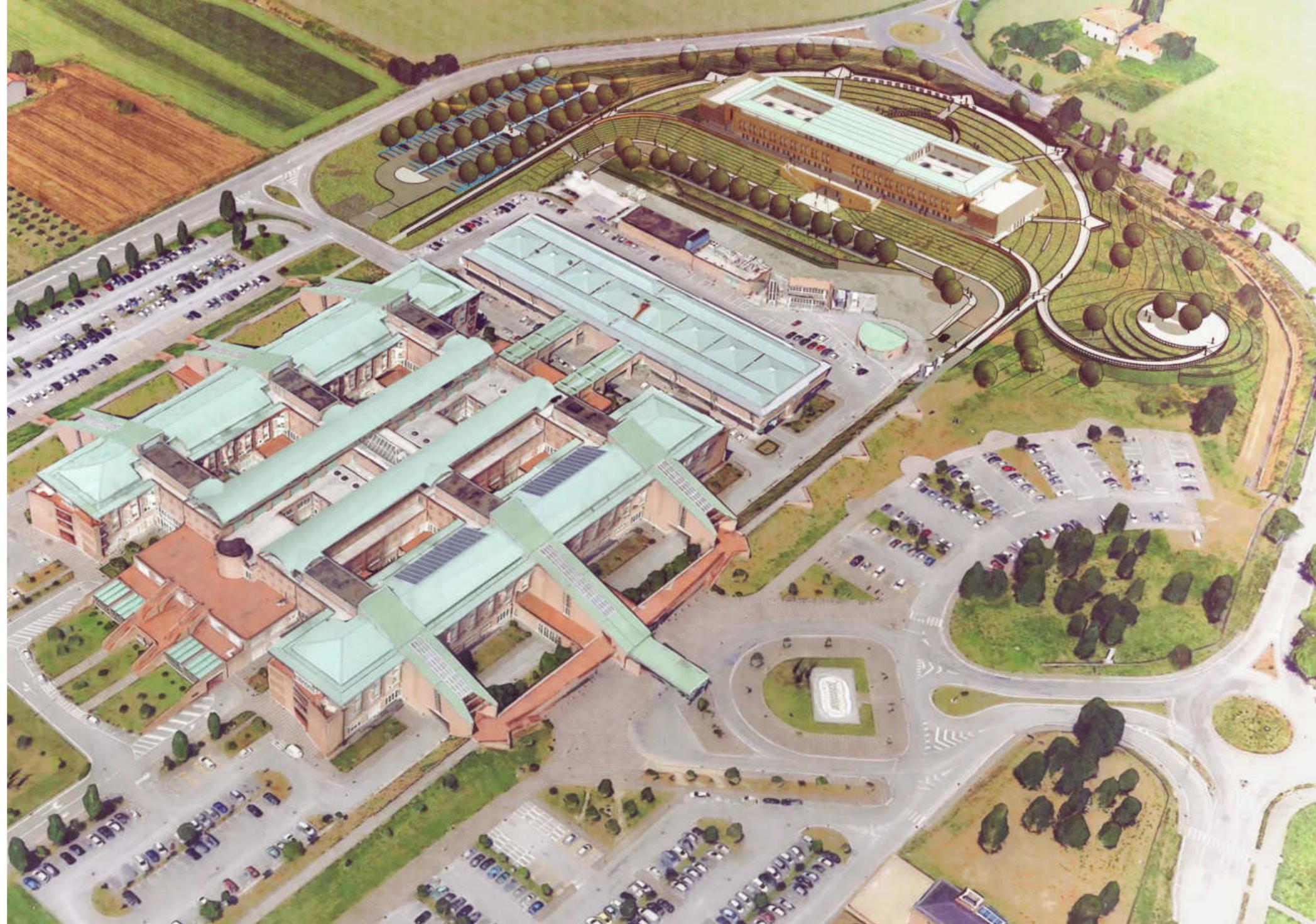
Gli immobili in oggetto sono inseriti, all'interno dell'area del comprensorio dell'ex Ospedale Psichiatrico di Limbiate, denominato "Antonini"

Limbiate 2017-2018

Committente Infrastrutture Lombarde spa
Dati dimensionali: 40 pl, 4.900 mq
Progetto Fattibilità, definitivo, esecutivo
Iter autorizzativi conclusi senza contenziosi con la Committenza e gli Enti predisposti



Palazzina per uffici dell'Ospedale di Foligno



La nuova struttura si inserisce nella zona ineditata lungo il confine nord dell'area ospedaliera costituita da terreno di riporto derivante dagli scavi effettuati per la realizzazione del complesso ospedaliero. Questa localizzazione permette la creazione di un collegamento pedonale protetto in quota tra il nuovo edificio e l'ospedale esistente ed in particolare con l'area amministrativa al piano primo di cui il nuovo edificio costituisce una sorta di espansione. Le esigenze della committenza si possono riassumere così: Postazioni lavoro: circa 200, Auditorium: 200 posti, Sale conferenze: n° 2 di circa 30 posti ciascuna, Spazi di supporto, riunioni e locali igienici in numero adeguato a garantire il massimo della fruibilità, Percorsi pedonali rialzati che si riallacciano all'edificio ospedaliero esistente, Nuovi parcheggi a servizio della struttura indipendenti da quelli ospedalieri: 150 posti auto, Utilizzo a verde pubblico attrezzato arredato degli spazi circostanti, Modellazione del terreno per ottimizzare l'inserimento paesaggistico e costituire un parco di pubblica fruizione anche per i visitatori dell'ospedale. L'obiettivo del progetto consiste nella nuova costruzione di una struttura destinata ad uffici articolata in quattro livelli fuori terra. L'edificio s'inserisce nel lotto garantendo facile accessibilità pubblica, adeguati spazi di parcheggio e spazi verdi che circondano l'edificio sui fronti est sud e ovest laddove cioè si affacciano le principali aree funzionali.

Foligno 2018

Committente e promotore RTI: Rekeep
Importo 11.200.000,00 €
Dati dimensionali p.t. 1056 mq (hall, archivi e auditorio) p.1. 1864 mq (uffici) p.2. 2192 mq (uffici) p.3. 715 mq (uffici direzionali e impianti)
 Progetto di Fattibilità



Ospedale Pediatrico Buzzi

Milano
2015

Committente Infrastrutture Lombarde spa
Dati dimensionali 11.000 mq ristrutturazione;
8.000 mq Nuova costruzione
Progetto Definitivo

Il Presidio Ospedaliero "Vittore Buzzi" nasce come Ospedale dei bambini all'inizio del '900 ed è oggi uno dei principali riferimenti cittadini per l'assistenza pediatrica ed ostetrico-ginecologica. Si configura come una rete di 11 Strutture sanitarie complesse e dispone di un'offerta di 173 posti letto ordinari e 27 in regime diurno. Il Presidio si inserisce in una zona strategica dal punto di vista urbanistico, a nord ovest del centro cittadino in un contesto fortemente urbanizzato che le previsioni di Piano prevedono di potenziare con l'ampliamento della linea metropolitana e una nuova fermata in prossimità dell'Ospedale. L'area oggetto di intervento è situata in zona Sempione-Fiera, a nord ovest del centro cittadino ed è sostanzialmente compresa tra via Fratelli Induno a sud-est e tra le vie San Galdino e Lodovico Castelvetro a nord-ovest. L'area si inserisce in un contesto fortemente urbanizzato all'interno dell'attuale area di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento.



Il Presidio è costituito da tre distinti padiglioni (corpi A, B e C), tutti collegati tra di loro

Spedali Civili di Brescia

Gli Spedali Civili si caratterizzano come ospedale di rilievo nazionale ad intensa presenza di alte specialità. La convenzione con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Brescia qualifica le attività assistenziali e di ricerca. L'Azienda ha conseguito posizioni di eccellenza nell'ambito della diagnosi e della cura di: patologie oncologiche dell'apparato genitale femminile e maschile; orecchio-naso-gola; sistema endocrino; rene e vie urinarie; patologie cardiovascolari, polmonari e neurologiche. Gli Spedali Civili sono, inoltre, centro di riferimento nazionale e regionale per la diagnosi e la cura dei deficit congeniti del sistema immunitario; la patologia reumatica ed allergologica; i disturbi del comportamento alimentare; la sclerosi multipla; le malattie rare; l'epilessia in età pediatrica ed adulta.

L'intervento ha previsto una serie di interventi per la ristrutturazione complessiva del Presidio Ospedaliero che in particolare hanno riguardato:

- La realizzazione di una nuova struttura Poliambulatoriale (8.680 mq);
- La riqualificazione del Padiglione B e dell'edificio chiamato "Appendice" (12.560 mq);
- Adeguamento del piano interrato del Centro Alte Energie (C.A.E.) (1.600 mq)



Brescia 2015

Committente Infrastrutture Lombarde spa
Dati dimensionali 8.680 mq nuova
 realizzazione, 12.560 mq ristrutturazione
 Progetto preliminare

Ospedale U. Parini

Il recupero del Presidio Regionale Umberto Parini di Aosta mira alla riunificazione dell'assistenza per acuti in una sede unica.

La scelta di adeguare l'Ospedale esistente è il risultato di un intenso dibattito, sia a livello cittadino che regionale, che per anni ha valutato se fosse più conveniente decentrare i servizi fuori città o potenziare l'ospedale storico nel centro urbano. Nel nuovo monoblocco sanitario (5 piani fuori terra e 2 interrati) troveranno posto i reparti di degenza H24, il comparto operatorio con le terapie intensive e il nuovo Pronto Soccorso. Il complesso in ampliamento è collegato al Presidio esistente mediante un sistema di percorsi interrati e sopraelevati lungo il viale Ginevra; sul lato opposto, si articola la Hospital Street, che costituisce il principale asse di distribuzione per il pubblico.

La riorganizzazione del campus prevede che l'Ospedale esistente ospiti prevalentemente le funzioni di diagnosi e cura diurne (H12), oltre al reparto di Psichiatria e Materno-Infantile. Il progetto persegue un modello gestionale basato sull'intensità di cura che determina due grandi poli ospedalieri (H24 e H12), dove vengono collocate, in modo distinto, le prestazioni legate all'alta e alla bassa intensità. Il valore conferito alla centralità del paziente si esprime nello studio sensoriale degli interni rivolto a comunicare la massima accoglienza a partire dalla definizione dell'ingresso, della hospital-street e della grande Hall con lo scopo di ottimizzare il comfort ambientale, i flussi, l'efficienza e la qualità dell'assistenza.

Il Team di progetto ha sviluppato indagini relative a: sottoservizi esistenti, mappatura acustica del contesto, studio degli ombreggiamenti reciproci degli edifici, simulazioni energetiche e fluidodinamiche, indagini archeologiche. L'impiego di software BIM ha permesso molteplici vantaggi da un punto di vista operativo, della comunicazione dei risultati, della gestione e del controllo del progetto in ogni momento. Gli aspetti principali che sono affrontati attraverso l'utilizzo della piattaforma BIM riguardano:

- modellazione ai fini di una computazione generale di superfici
- modellazione fini di una computazione dei costi parametrici
- modellazione del terreno e valutazione delle quantità di scavo
- foto inserimento e valutazione degli impatti volumetrici
- prime valutazioni delle opzioni dal punto di vista energetico
- comunicazioni visive alla committenza e/o agli enti interessati
- alternative architettoniche, economiche, dimensionali



Aosta 2012-2013

Committente Complesso Ospedaliero Umberto Parini srl
Dati dimensionali superficie ospedaliera 75.000 mq - superficie nuova costruzione 35.000 mq
Posti letto 458
Parcheggio 943 posti auto
 Progetto preliminare generale, definitivo, esecutivo



Centro Accoglienza per Disabili

San Giuliano Terme, Pisa
2014-2016

Committente Fondazione "Dopo di Noi" Onlus
Dati dimensionali 8.050 mq
Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo
Direzione lavori
Iter autorizzativi conclusi senza contenziosi con la
Committenza e gli Enti predisposti

Il nuovo Centro residenziale e semiresidenziale accoglierà persone adulte con disabilità di tipo fisico e intellettivo di livello lieve o medio.

Gli obiettivi e i principi culturali che hanno ispirato il progetto hanno riguardato la creazione di un edificio protetto e capace di garantire: sicurezza e benessere psico-fisico a tutti gli utenti; espandibilità e flessibilità degli spazi interni per adattarsi alle molteplici attività, al tipo e dimensione dei gruppi di fruitori.

L'edificio è impostato sopra una piattaforma rialzata ed è costituito da un piano di circa 6.00 mt con copertura piana forata da chiostrine e da lucernari per far penetrare la massima luce naturale negli interni. Le attività diurne si svolgono all'interno di un luminoso open-space, progettato per la massima flessibilità occupazionale. Le unità residenziali sono articolate in 4 unità esterne di 6 camere ciascuna. Gli impianti tecnologici, di alimentazione e di produzione energetica (che comprendono anche la predisposizione di pannelli fotovoltaici e solari termici) sono collocati all'interno di un volume esterno lungo il confine nord che, al tempo stesso, contribuisce alla protezione ambientale dell'area.



Nuovo DEA P.O. Vito Fazzi

Lecce
2012

Committente ASL Lecce
Dati dimensionali: 52.000 mq
Progetto esecutivo

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo complesso all'interno dell'area del Presidio Ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce, per ospitare l'area dell'Emergenza, Urgenza dell'area Chirurgica, del Trauma Center, dell'area di terapia intensiva - rianimazione, della medicina iperbarica, della patologia cardiovascolare, del dipartimento di diagnostica per immagini ed interventistica, del centro ustioni e trapianti.

Il nuovo edificio ospedaliero integra la funzionalità dell'ospedale esistente, una struttura degli anni '70, proponendo sostanziali miglioramenti dal punto di vista dell'innovazione biomedicale, dell'accoglienza e dell'umanizzazione dell'ambiente ospedaliero.

E' costituito da due piani interrati e cinque piani fuori terra; offre 330 nuovi posti letto per Unità operative del percorso di emergenza/urgenza, di cui 1/3 dedicato alle terapie intensive. Oltre al trasferimento di attività già operative all'interno del Presidio, la realizzazione di questa nuova struttura comporta l'attivazione di nuove funzioni con un potenziamento dell'offerta di aree di degenza con particolare attenzione ai servizi di terapia intensiva e post-operatoria.



Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale Del Ponte e realizzazione del nuovo Dipartimento Materno Infantile "Il Ponte del Sorriso"

L'intervento ha riguardato la progettazione preliminare e definitiva per la riorganizzazione e ampliamento dell'Ospedale Filippo Del Ponte e per la realizzazione del nuovo Dipartimento Materno-Infantile "Il Ponte Del Sorriso". Cuore generatore dell'intervento è la nuova Hall che agisce da centro di accoglienza e distribuzione.

L'intervento prevede la demolizione del Padiglione Vedani e la ricostruzione del Dipartimento Materno-Infantile, oltre al rimodellamento dei confini del lotto al fine di ridefinire gli accessi pubblici e sanitari al Presidio. Il nuovo Dipartimento è un corpo quintuplo, disposto lungo via Buonarroti. Al centro del complesso, la nuova Hall con copertura piana, predisposta per ospitare pannelli fotovoltaici, diviene il nuovo spazio di ingresso, accoglienza, accettazione e distribuzione generale. Un ambiente che costituisce il primo impatto con la struttura sanitaria e che, potremo definire il "volto pubblico dell'Ospedale". La complessità dell'intervento ha riguardato la compresenza di più fattori come: l'eterogeneità dell'utenza; l'inderogabilità nella localizzazione degli spazi che per necessità operative di incompatibilità o consequenzialità prevedono vincoli di lontananza o di prossimità (dipartimentazione); la gestione simultanea di flussi diversificati (informazioni, operatori, utenti, visitatori, materiali); la necessità di prevedere evoluzioni interne e differenziate per i singoli sub-sistemi che si ripercuotono in diversa misura sull'intero sistema.



Varese 2009-2010

Committente A.O. Ospedale di Circolo and Fondazione Macchi di Varese
Comitato per la tutela del bambino in Ospedale
Dimensioni: 23.000 mq
Progetto preliminare, definitivo



Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore

Il nuovo Pronto Soccorso di Parma, che sostituisce una vecchia preesistenza lungo via Abbeveratoia, rinnova l'immagine della Sanità con un'architettura che comunica efficienza dei servizi ed accoglienza per gli utenti. Una 'navetta' proiettata verso il futuro che ha posto particolare attenzione alla riconoscibilità esterna ma anche alle relazioni funzionali interne.

Gli accessi al nuovo Pronto Soccorso sono rialzati rispetto al piano stradale in modo da permettere la creazione di un livello sottostante, dove sono stati collocati gli impianti tecnici ed un'ampia area di sosta coperta per i mezzi di soccorso. Terrazzamenti verdi degradanti definiscono il percorso carrabile alla camera calda e quello pedonale all'ingresso pubblico. All'interno si trovano l'area per l'accettazione e l'attesa, gli ambulatori, le funzioni di triage con le aree per le diverse intensità di intervento e gli uffici. Il piano operativo del nuovo Pronto Soccorso occupa circa 3.500 mq, quasi il triplo del precedente.

È caratterizzato da un nucleo centrale costituito da 26 postazioni di assistenza: 18 per codici di media gravità, verdi e gialli, di cui 2 isolati, e 8 postazioni per gli accessi gravi a elevata intensità, 4 per codici rossi e 4 shock room, di cui una allestita con dotazione pediatrica. Una maglia perforata in zinco titanio avvolge come una seconda pelle il volume interno che emana effetti cromatici e luminosi, particolarmente suggestivi di sera.



Parma 2007-2010

Committente Aou di Parma

Committente: Impresa Pizzarotti

Importo 9.569.100,00 €

Dati dimensionali p.t. 3.492 mq (vani tecnici e piano sosta) p.1. 3.489 mq (piano funzionale) p.2. 3.164 mq (locali tecnici per UTA)

Progetto esecutivo e arredi



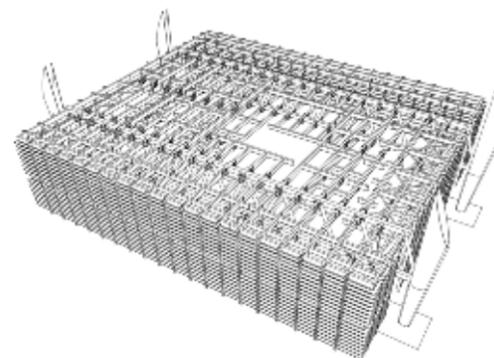
Stabilimento PARESA

La soluzione che caratterizza l'intervento è stata quella di sospendere 'a ponte' il nuovo edificio sul preesistente con un sistema costruttivo che consiste in due portali composti da quattro pilastri fondati all'esterno del fabbricato su cui poggiano le due grandi travi reticolari in tubolari d'acciaio a tutta altezza che funzionano da "spine dorsali" di tutta la gabbia strutturale portante. La vecchia sede Paresa è stata trasformata in un sofisticato nuovo edificio 'scheletro-pelle' di linguaggio tecnologicamente evoluto. Le componenti strutturali verticali ed orizzontali sono realizzate in acciaio. L'involucro è una doppia pelle in vetro-acciaio inox schermata, sui fronti esterni, da un frangisole di doghe in corten e sulla corte interna, da reti in acciaio inox. Logiche materiche e semantiche diverse: il corten connota la forza di una 'corazza' protettiva; la maglia in acciaio inox esprime l'appropriatezza tecnologica di un materiale trasformato in una ideale filigrana per l'ombreggiamento. In questo modo sono caratterizzate le diverse identità dei fronti e si risolvono, con un gesto unico e coerente, le specificità costruttive e morfologiche dei prospetti, senza precludere dall'interno il contatto visivo sulla corte e sulla sua ricca vegetazione naturale. Tra i due rivestimenti esterni e la facciata in acciaio e vetro rimane uno spazio che, oltre ad esaltare il gioco di piani e materiali riflessi, costituisce un percorso tecnico ideale per la manutenzione del fabbricato.



Cesena
2004-2007

Committente Paresa spa
Dati dimensionali 2.120 mq



San Giovanni Battista

Il progetto nasce da un'attenta analisi della cultura dei luoghi, chiaramente espressa nelle volumetrie e nella scelta dei materiali. Il nuovo complesso ospedaliero è circondato da una green-belt percorribile lungo cui si svolge una promenade panoramica, come avviene lungo le antiche mura di molte città italiane. L'ospedale si configura quindi come una micro-città la cui matrice semantica è quella della 'cittadella' da edificare su modello antico: un omaggio alla storia della città di Foligno che prosegue nel linguaggio dell'architettura, connotato da torri, bastioni e contrafforti reminescenti della cultura medioevale del territorio.

Per valorizzare il dialogo tra storia, costruito e natura, il materiale che avvolge e caratterizza i volumi è il laterizio: materiale antico con forte presenza materica che regala un senso di familiare domesticità che allontana l'ospedale dall'angusta immagine istituzionale. L'andamento planimetrico a sviluppo orizzontale e la composizione in quattro corpi di fabbrica differenziati, esprimono la volontà di proporre l'immagine a basso impatto di matrice residenziale degli ospedali preesistenti e di prefigurare un organismo con chiare logiche di crescita, costituito da una piastra centrale affiancata da due corpi laterali contenenti le degenze.

Le tre 'bretelle' della distribuzione tagliano i vari piani senza creare interferenze con gli spazi operativi dell'ospedale che mantengono una loro autonomia per possibili futuri cambiamenti.



Foligno, Perugia

Committente USL 5 Valle Umbra Sud
Area d'intervento 158.000 mq
Area ospedaliera 53.000 mq
Dotazioni sanitarie 240 posti letto



Ospedale Generale di Baggiovara

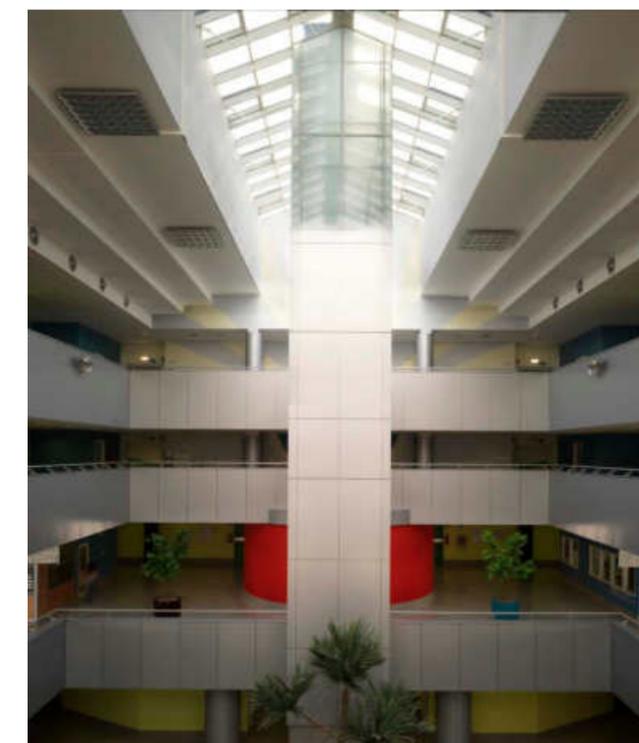
Baggiovara, Modena

Committente USL 16 di Modena
 Dati dimensionali 96.000 mq
 Dotazioni sanitarie 454 posti letto

Il progetto dell'ospedale di Baggiovara abbandona i codici istituzionali ospedalieri per adottare tipologie atipiche della tradizione emiliana. In Emilia, li chiamano "barchesse": sono i vecchi fienili che caratterizzano le campagne del modenese con i loro tetti a falde ed i fronti aperti, scanditi da pilastri lunghi e snelli.

Così, la cultura del luogo dialoga con la nuova architettura ospedaliera che adotta anche la geomorfologia locale dell'argine rialzato, dove si infossa il fiume, per risolvere l'inserimento ambientale dell'intero complesso. E' infatti un 'argine verde' di progetto a ridisegnare l'attacco a terra ed incorniciare i Padiglioni in una nuova percezione paesaggistica che riduce la vista del costruito, sfruttando l'interrato per inserirvi due piani di parcheggi.

Il complesso ospedaliero è articolato su una maglia ortogonale ed è costituito da un corpo principale rettangolare sul quale si innestano quattro volumi per lato. Un sistema connettivo anulare perimetra il blocco principale e, a seconda delle diverse esigenze distributive, si articola in schemi a corpo triplo e quadruplo.



Al centro Veduta delle testate delle degenze con la rampa di uscita a cielo aperto **Sopra** La corte delimitata dai fronti delle degenze con gli affacci obliqui per evitare l'introspezione. L'atrio pluripiano d'ingresso su cui si affaccia la distribuzione.

Ospedali Riuniti della Valdichiana

Montepuciano, Siena

Committente USL 31 della Valdichiana
Dati dimensionali 50.000 mq
Dotazioni sanitarie 255 posti letto
 Progetto preliminare, definitivo, esecutivo,
 sicurezza, direzione lavori

Il progetto si sviluppa intorno al rapporto tra costruito e natura alla ricerca di un dialogo tra le condizioni ambientali e le predominanti tipologiche del contesto. L'obiettivo è quello di valorizzare il paesaggio consolidato con un nuovo intervento che si configuri come una emergenza architettonica in sintonia con l'ambiente. La nuova architettura si inserisce così in una scenografia tipica della campagna toscana in corrispondenza di un sub-crinale soleggiato e circondato da una terra coltivata a vigneti e costellata da piccoli borghi.

La planimetria presenta una chiara leggibilità geometrica che predilige l'organizzazione lungo l'asse trasversale: l'ortogonalità è enfatizzata dalla galleria di spina a doppio volume ed illuminata dall'alto che facilita l'orientamento e, come una strada urbana, rappresenta un luogo per la socializzazione e l'incontro.

Il progetto affronta gli aspetti relativi al comfort psico-fisico dello spazio interno con scelte integrate che pongono uguale attenzione ai temi tecnologici come alla definizione delle soluzioni dei colori, dell'arredamento, della diffusione della luce e delle finiture.



Al centro Veduta dell'ingresso principale **Sopra** Veduta della torre in laterizio dei collegamenti verticali ai piani delle degenze. **Primo piano** della pensilina d'ingresso.

5

Concorsi
la sanità
il terziario

Zhejiang Science-Technology University Fashion Institute China

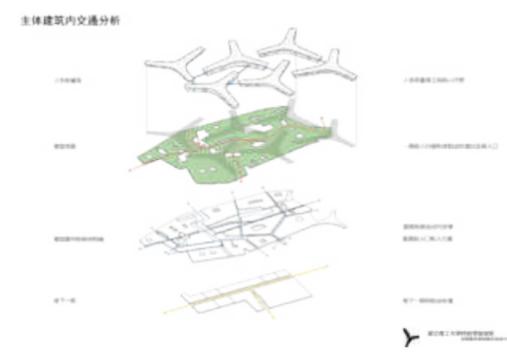


La creazione del landscape come origine del progetto. Questa è l'idea forte di tutto il progetto del Campus Universitario, basato sulla creazione di un parco come fondamento per tutto il complesso; ovvero il landscape come punto di inizio, la creazione di un nuovo paesaggio naturale, progettato con gli elementi fondamentali della zona: l'acqua (fiume, laghetti, canali), il terreno leggermente ondulato, le alberature autoctone.

Il complesso sarà tutto organizzato intorno ad ampi cortili e grandi piazze alberate, che diventeranno il fulcro della socializzazione e delle attività open air, temi fondamentali fra gli studenti che lo vivranno.

Zhejiang - China 2017

Concorso a invito



Polo Ospedaliero del Trentino

Trento

Committente Provincia Autonoma di Trento

Il progetto del Polo Ospedaliero del Trentino riguarda la realizzazione di un nuovo Presidio presso l'area denominata "le ghiaie" in prossimità alla città di Trento, tra il fiume Adige e il torrente Fersina, che sostituirà l'attuale struttura ospedaliera di S. Chiara.

Il Nuovo Polo si pone l'obiettivo di una forte integrazione tra formazione, ricerca e assistenza che prevede l'espletamento delle funzioni di I livello per il proprio bacino di riferimento ed essere struttura di II livello per tutta la Provincia. Il numero dei posti letto previsto è di 600, espandibili a 700. Il progetto, sfrutta le naturali depressioni di terreno per collocare i parcheggi ai piani interrati. In questo modo si garantiscono più di 1600 posti auto al coperto, permettendo sia agli utenti esterni che al personale di accedere alla struttura attraverso un percorso chiuso e servito da punti di risalita meccanici. I servizi sanitari previsti riguardano: il Pronto Soccorso, la terapia intensiva, il ricovero ordinario (programmato e in urgenza/emergenza), il ricovero diurno (day surgery, day hospital), gli interventi chirurgici (in ricovero ordinario, in day surgery e ambulatoriali), la diagnostica strumentale, le prestazioni ambulatoriali.

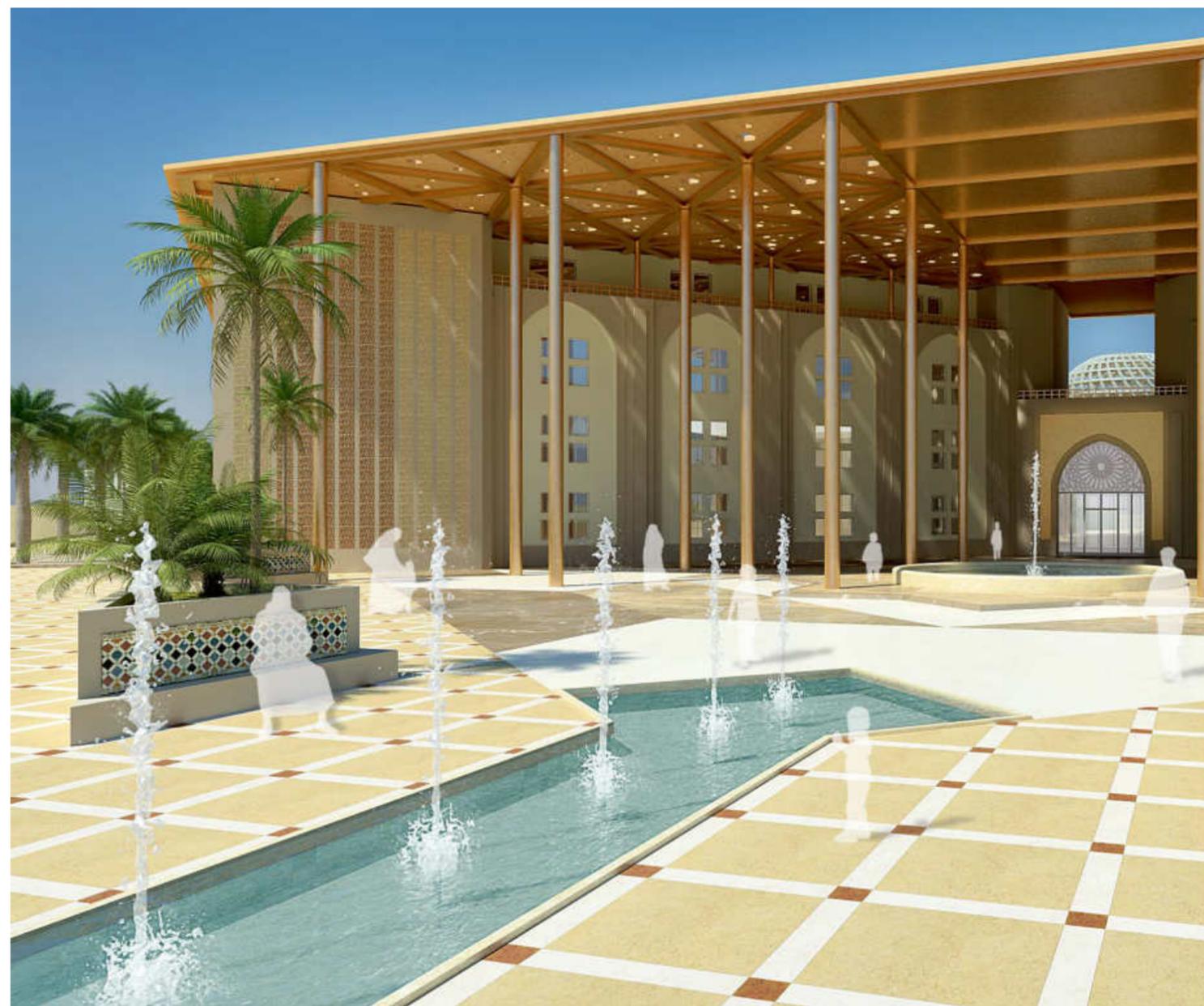


Al centro veduta del nuovo complesso **Sopra** rendering dell'ingresso e dei fronti

Modello Ospedale Generale

Al Najat, Al-Dakhliyah, Al Falah, Khasab
OMAN

Il concorso ha riguardato il progetto di un Modello di ospedale generale per 150 posti letto, espandibili a 300, da realizzarsi in quattro diverse città dell'Oman. Il campus comprenderà anche parcheggi, alloggi e spazi collettivi per lo staff medico e il personale. Le richieste del Bando hanno riguardato due requisiti fondamentali e cioè, la flessibilità degli spazi e la prefabbricazione dei sistemi edilizi. Su questi presupposti il Modello proposto si basa su un concetto innovativo che concepisce l'ospedale come un 'kit di parti' che mira a ottimizzare i costi di costruzione e di gestione. Il complesso ospedaliero propone quindi la separazione funzionale e costruttiva degli spazi che compongono il sistema-ospedale che risulta essere l'aggregazione di unità a complessità tecnologica omogenea. Con questa logica, sono state individuate 4 aree e cioè l'Hospitality, l'High-Touch, l'High-Care e l'High-Touch-High Care, a cui corrispondono le aree dell'accoglienza, della degenza, della piastra e dei servizi. Il Modello consente molti vantaggi, tra cui: cantieri autonomi delle diverse 'parti' edilizie e corretta identità degli ambienti in funzione dell'umanizzazione richiesta.



Al centro veduta del nuovo complesso **Sopra** veduta aerea, della Hall d'ingresso e della camera di degenza

Nuova struttura ospedaliera nel Comune di Fermo

San Claudio di Campiglione, Fermo

Committente Regione Marche
1° posto

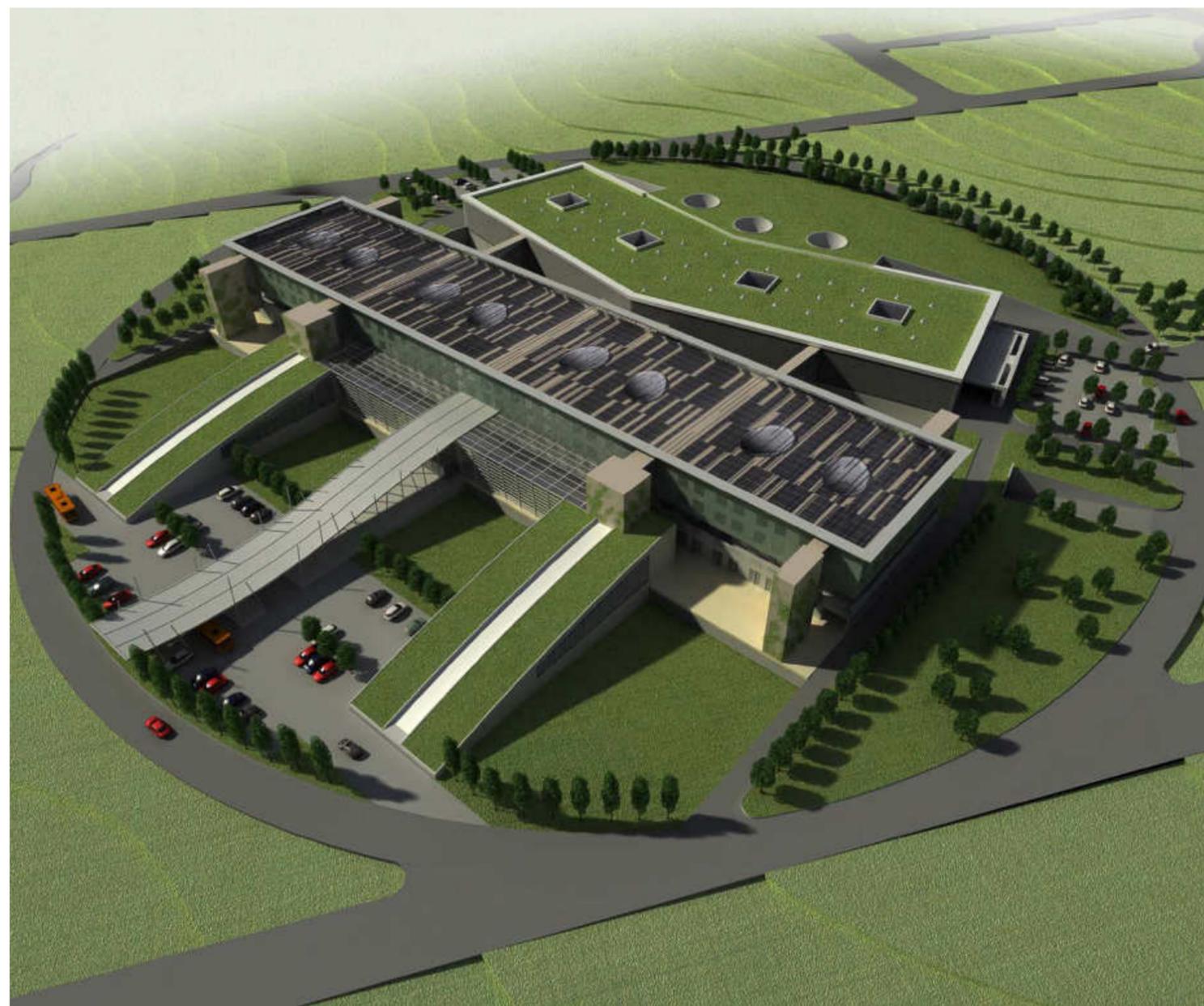
La nuova struttura prevede la realizzazione di circa 340 posti letto di degenza, suddivisi per intensità di cura.

Il progetto scompone la massa volumetrica in singole unità con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale, ricercare la massima integrazione paesaggistica ed umanizzare il rapporto tra utenti e struttura.

La compatibilità ambientale si associa a strategie di risparmio energetico e di massima razionalizzazione funzionale. Scelte che rispondono alla conformazione del lotto d'intervento e al suo orientamento.

La differenza di quota data dalla leggera pendenza del sito, determina, da monte a valle, un dislivello di circa cinque metri. Questa morfologia del territorio ha suggerito di addossare la piastra ad alta intensità verso la collina per una migliore mimetizzazione della mole volumetrica e per poter interrare parzialmente le centrali tecnologiche.

La stecca delle degenze, posizionata a valle, è articolata su quattro piani completamente fuori terra con orientamento nord-sud: una scelta che favorisce gli affacci principali ad est ed ovest che garantiscono ad ogni singola camera una buona esposizione al sole.



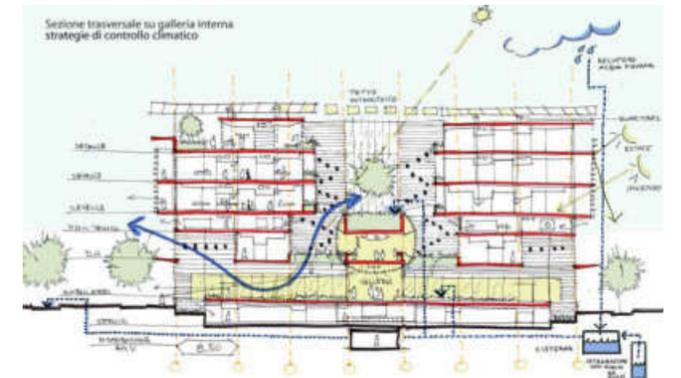
Al centro e sopra rendering del nuovo complesso. L'orientamento favorisce l'affaccio ad est del fronte principale che guarda verso la città di Fermo. un parcheggio interrato nasconde l'impatto delle macchine e ottimizza l'inserimento ambientale.

Policlinico Umberto I

Roma

Committente Azienda Policlinico Umberto I
2° posto

Il sistema dei percorsi è incentrato su una «rue h ospitaliere» interpretata come «garden street» che si ramifica sull'intera area d'intervento. Fulcro di questo sistema connettivo   la piazza coperta che raccorda due emergenze architettoniche, la cappella monumentale e la ciminiera. L'articolazione spazio-funzionale prevede un interrato per i sistemi di trasporto meccanizzato e un seminterrato con aree per servizi generali, intervallate da zone di espansione per la diagnostica e da spazi per l'attivit  congressuale. Il piano terreno si sviluppa lungo l'asse pedonale, un percorso attrezzato articolato su pi  livelli e intersecato da cortili e chiostre, che distribuisce ambienti modulari (per i servizi alla persona come per le zone ambulatoriali) concepiti secondo logiche di massima articolazione e flessibilit . Il piano superiore, per le degenze diurne, ripropone i medesimi requisiti di versatilit  degli spazi ed   sormontato da un interpiano tecnico coperto da tetti verdi. Gli ultimi tre livelli di degenze, prevede l'orientamento delle camere, in gran parte singole, in direzione est-ovest. L'intero volume   attraversato da tagli verticali che permettono la penetrazione di luce e ventilazione naturale.



A sinistra veduta della Hall d'ingresso Sopra schizzi della distribuzione e delle parti pubbliche, sezione sulla Hall

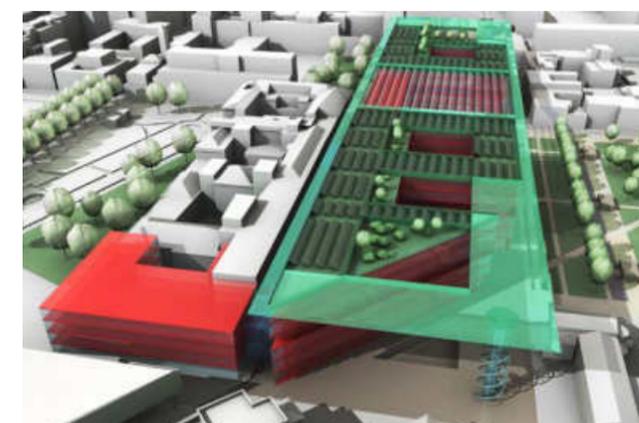
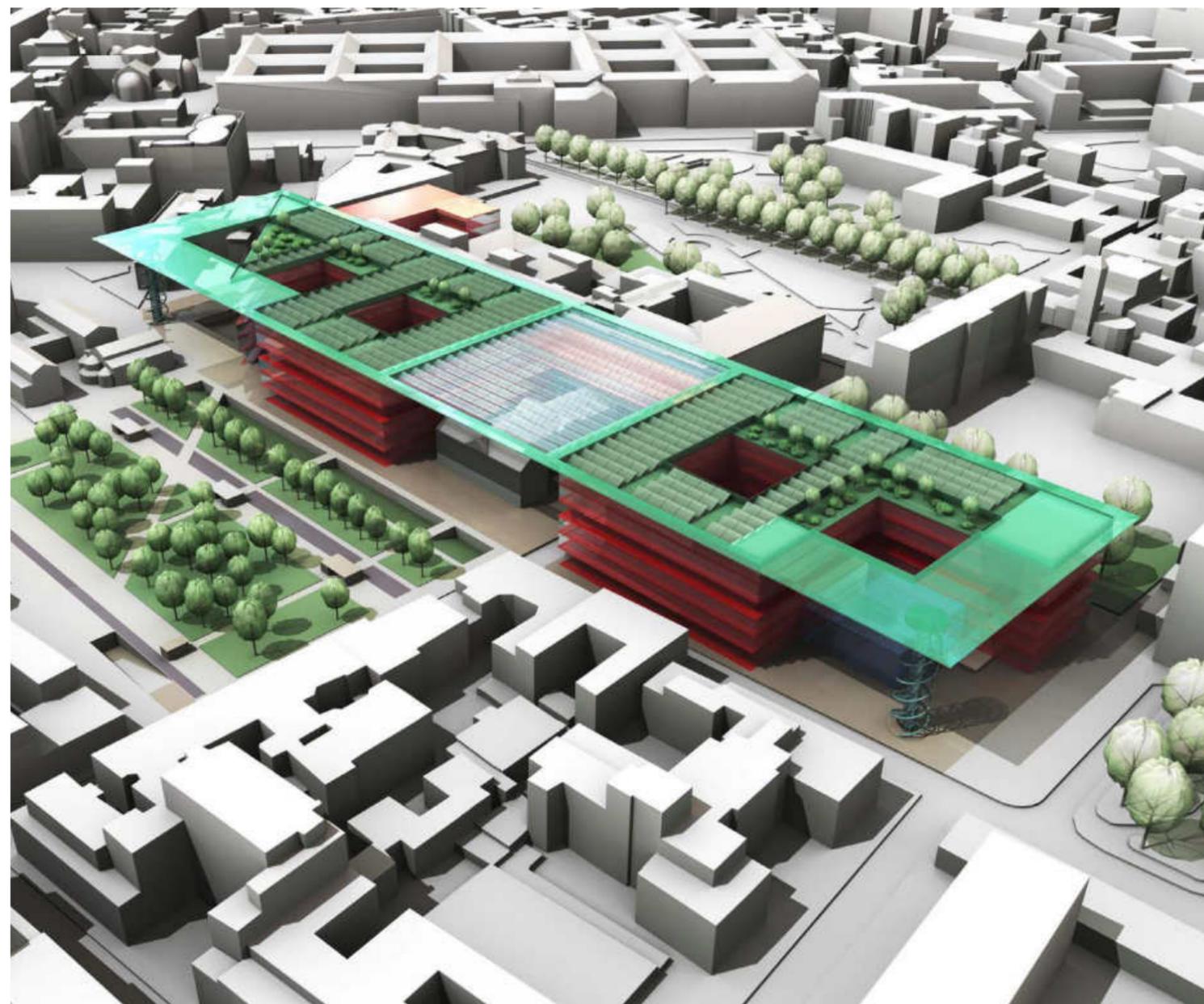
Ospedale Mangiagalli e Regina Elena

Milano

Committente IRCSS Ospedale Mangiagalli e Regina Elena di Milano
3° posto

Il progetto esprime la volontà di coniugare compatibilità ambientale ed efficienza organizzativa e funzionale del futuro polo ospedaliero, valorizzando, con scelte globali ed integrate, il contesto dell'intervento caratterizzato da un tessuto storico che deve riconnettersi alla vita urbana della città. Grazie della compattazione volumetrica è stato possibile incrementare gli spazi liberi e di verde pubblico e, con la previsione di un capiente parcheggio interrato, è possibile realizzare un ampio parco urbano che costituisce la naturale continuazione di quello adiacente della Guastalla. Il landscaping del nuovo polo ospedaliero segue quindi il principio del "diritto al sole" che prevede un privilegiato affaccio sul verde per tutte le camere della degenza. Altrettanto strategica è la scelta di demolire e ricostruire la testata esterna al Mangiagalli per conferirle la funzione temporanea di volano durante le fasi realizzative e, successivamente, per collocarvi le attività della libera professione.

La nuova struttura si collega e si integra con il Mangiagalli attraverso una galleria vetrata di valenza urbana dove far interagire la vita dell'ospedale con quella della ricerca e della formazione universitaria.



A sinistra veduta del nuovo complesso. Sopra planimetria dello stato attuale, di progetto, render del nuovo complesso

Nuovo Ospedale dei Castelli Romani

Ariccia, Roma

Committente Azienda Unità Sanitaria Locale Roma H
2° posto

Il nuovo Presidio intende sostituire le strutture ospedaliere di Ariccia, Albano e Genzano (per 330 posti letto complessivi), ampliando e differenziando i servizi sanitari. Il progetto propone un modello di ospedale ad alta tecnologia che asseconda la tendenza verso la riduzione di posti letto a favore dell'alta intensità di cura. La sua funzione vuole essere quella di agevolare un riequilibrio dei servizi sanitari sul territorio con conseguente riduzione della migrazione sanitaria verso la capitale.

Dal punto di vista volumetrico, il nuovo complesso è articolato in tre corpi distinti con la piastra dei servizi (area di diagnosi e cura) di estensione planimetrica maggiore rispetto ai due edifici di testa che ospitano le degenze e delimitano lo spazio centrale dell'ingresso. Questo tipo di organizzazione delle funzioni e la scelta di concentrare le attività diurne e le degenze nelle due strutture orientate a sud è motivata sia dai vantaggi legati al comfort ambientale che dalla logica di separare i flussi dei visitatori-ambulatoriali da quelli delle attività sanitarie. Scelte che agevolano l'efficienza e la gestione dell'Ospedale.



A sinistra veduta del nuovo complesso Sopra
Vedute aeree e ingresso all'Ospedale

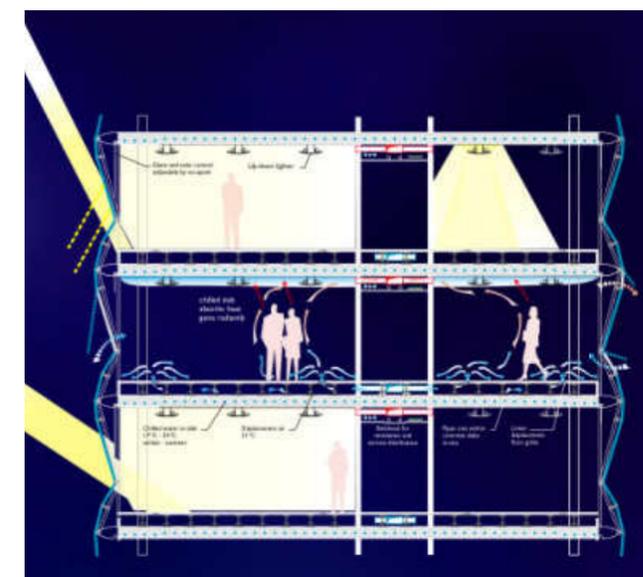
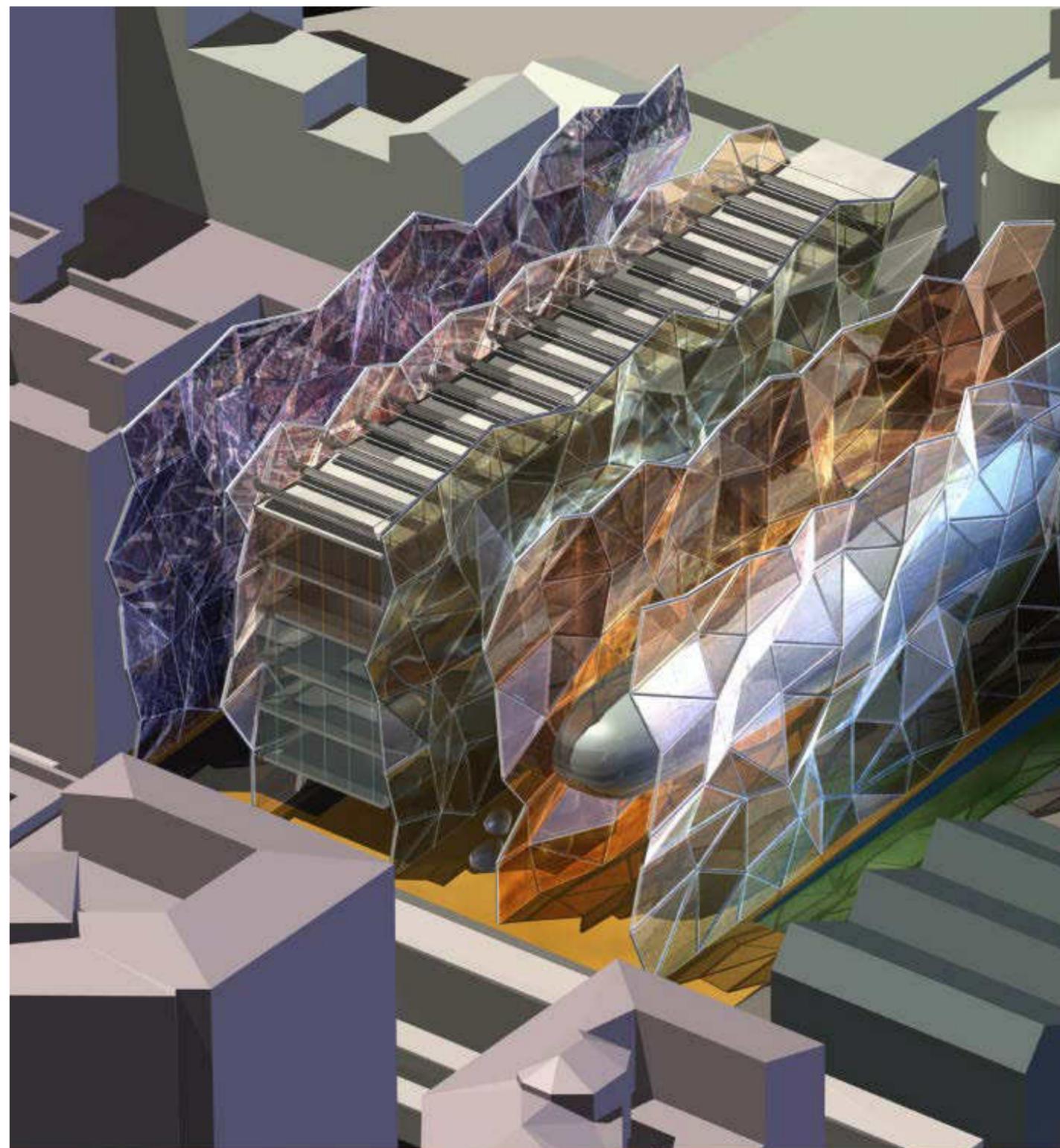
Nuova sede dell'ASI

Roma

Committente Agenzia Spaziale Italiana
In collaborazione con Arch. Will Alsop
Selezionati tra i primi 5

Il progetto prevede la realizzazione di una piazza degradante, attraverso la quale saranno allestiti cinque "schermi spaziali", raffiguranti immagini dei cinque pianeti: Saturno, Giove, Marte, Terra e Venere. Nel retro dell'area d'intervento è previsto un giardino a forma di L e vicino alla piazza, su un unico livello, è stato sistemato il settore delle attività operative e scientifiche dell'ASI; sotto, vi sono altri due piani di parcheggio, con i locali tecnici e i magazzini. Il blocco uffici s'innesta sul retro al piano terreno, per rivelare il foyer. Anche i visitatori possono servirsi di quest'ingresso o, in alternativa, utilizzare l'accesso pubblico e sostare nell'androne per essere ricevuti in un secondo tempo.

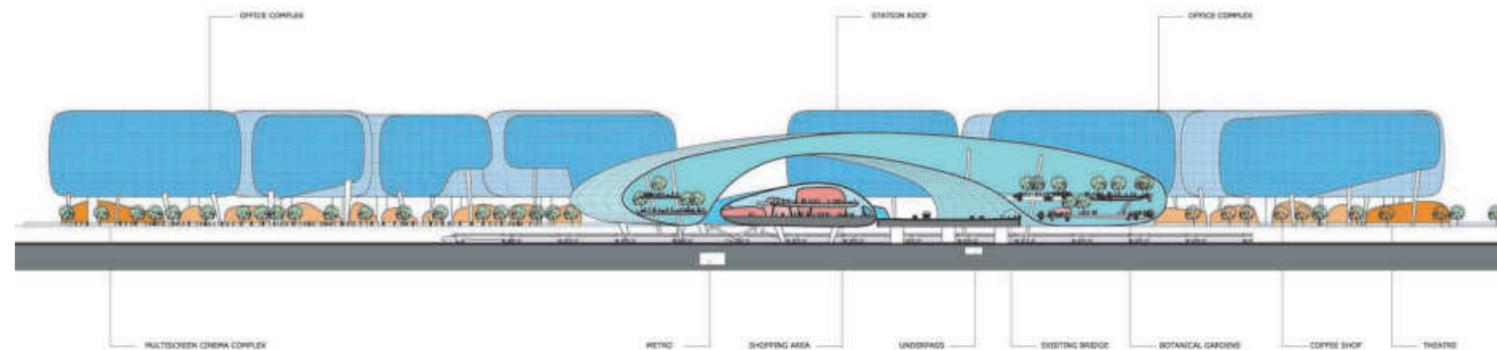
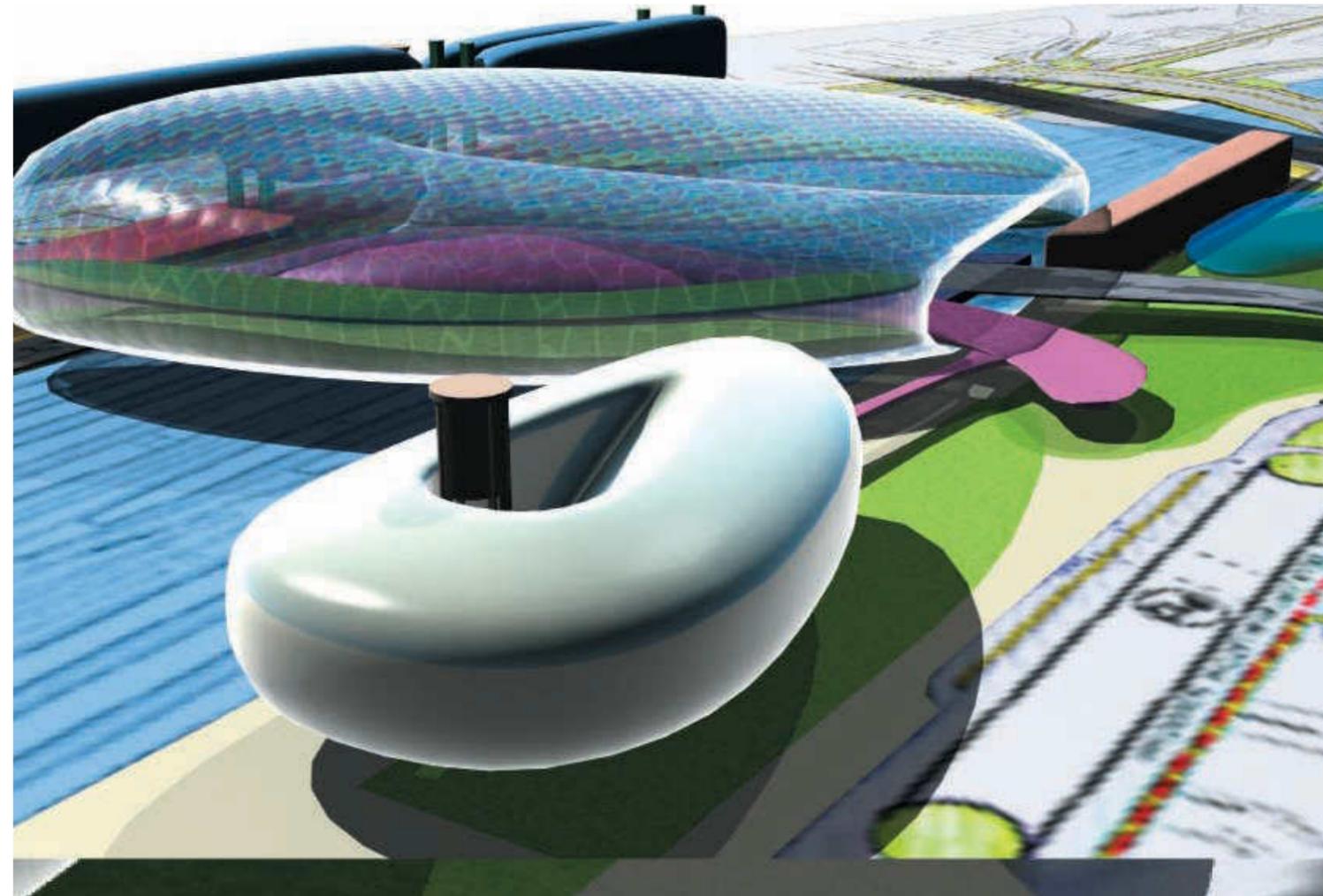
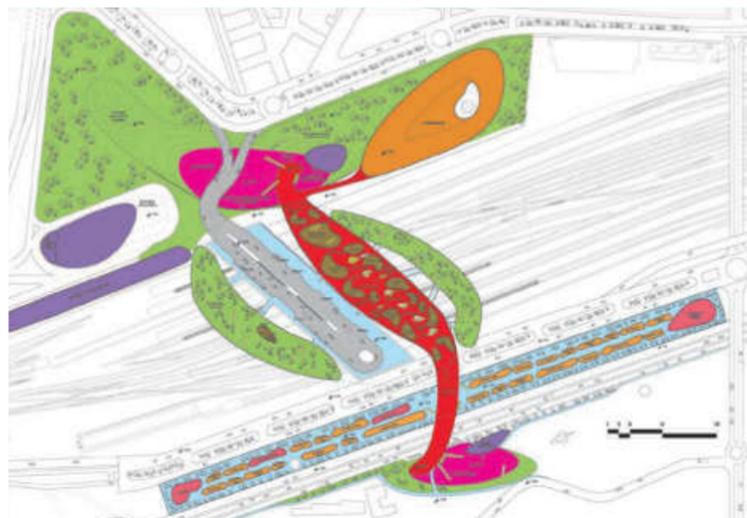
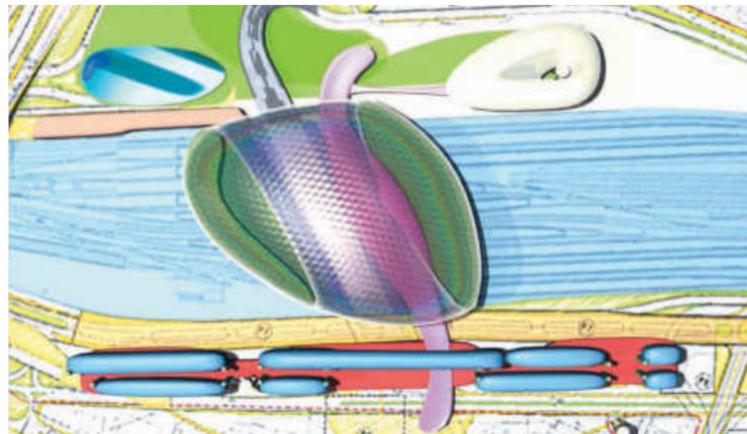
La scala principale ed il corpo centrale degli ascensori del blocco uffici provvedono ai collegamenti verticali di sicurezza all'interno dell'ASI; un ulteriore vano scala assicura l'accesso al settore multimediale dall'area dell'attività scientifica. I due ultimi piani del blocco uffici sono dedicati alla presidenza, sistemata in locali in aggetto, con vista sulla piazza e sul giardino.



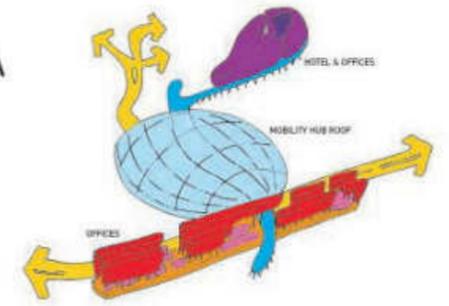
Stazione Tiburtina

Roma

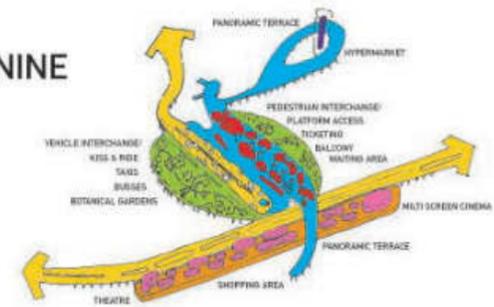
Committente Ferrovie dello Stato
In collaborazione con Arch. Will Alsop



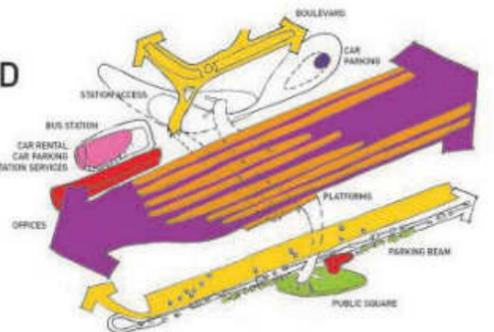
TIBURTINA
STATION



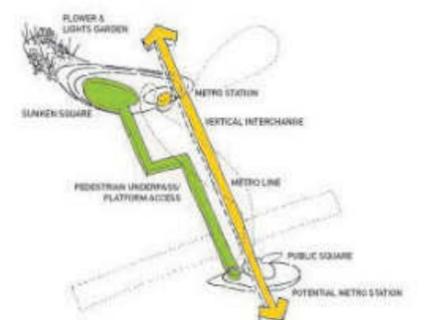
MEZZANINE
LEVEL
+9m



GROUND
LEVEL
+0m



BASEMENT
LEVEL
-4m



6

Publicazioni

Publicazioni

Romano Del Nord, Le Nouvel Hopital Pediatrique Meyer a Florence, in: Hospital 4/2005

Cristina Donati, Meyer: Ospedale Sostenibile, in: Modulo aprile 2006

Giuseppe La Franca, Foligno: il Nuovo Ospedale, in: Tecnica Ospedaliera, giugno 2006

Romano Del Nord, Lo stress ambientale nel progetto dell'ospedale pediatrico, Motta, Milano, 2006

Ospedale Pediatrico Meyer, in: Repubblica + Il Venerdì di Repubblica 944 6/4/2007

Pierluigi Altea, Verso un Ospedale sostenibile, in: Tecnica Ospedaliera, luglio 2007

Giovanni Damele, Questo ospedale è un albergo, in: a+d+m, settembre 2007

Elena Magarotto, Fotovoltaico integrato, in: Nuova Finestra, 329 ottobre 2007

San Giovanni Battista Foligno, in: Casabella 758/2007

Cristina Donati; CSPE. L'Innovazione Tecnologica: dalla ricerca alla realizzazione, Electa Ed, Milano, 2008

Robin Guenther e Gail Vittori, Sustainable Healthcare Architecture, Wiley & Sons, 2008

Romano Del Nord, L'ospedale del Futuro. Modelli per una nuova Sanità, EdA 4/2008

Cristina Donati, Il Nuovo Careggi, Tecnica Ospedaliera settembre 2008

Polo pediatrico Meyer, in: L'Arca 10/2008/240 (numero speciale sanità)

Polo pediatrico Meyer, in: Metropolis magazine (USA), september 2008

Fabio Fabbrizzi, CSPE in: La Scuola Fiorentina, Alinea Ed. 2008

Cristina Donati, Careggi: verso una nuova sanità, in: Tecnica Ospedaliera, febbraio 2009

Polo pediatrico Meyer in: Cristina Donati, "Il Progetto dell'Ospedale", Modulo 351/2009

Stefano Capolongo, Polo Pediatrico Meyer, in: Arketipo, giugno 2009

Cristina Donati, Restore Revive (Polo pediatrico Meyer) in: World Health Design, luglio 2009

Polo pediatrico Meyer in: Carlo Ponzini, L'edificio energeticamente sostenibile, Maggioli Editore, 2009, pg.239 – 244

Francesca Freudiani, Polo pediatrico Meyer in: La Repubblica delle Donne, 21 Novembre 2009, nr. 672

Polo pediatrico Meyer in: Gaetano Fasano, Maria Anna Segreto, Sistemi di ventilazione naturale e ibrida, Hoepli, 2009

Polo Pediatrico Meyer in: New Health Facilities, Links Books, Barcellona, 2009

Giuseppe La Franca, Ivan Masciadri, Architettura ospedaliera - Nuovi ospedali: progetti e realizzazioni, Tecniche Nuove, 2010

Stephen Verderber, Innovations in Hospital Architecture, Routledge, New York 2010

Publicazioni

Cristina Donati, Centro Oncologico Fiorentino, in: Progettare per la Sanità 120/2010

Emanuele Coen, Archistar Hospital, in: L'Espresso, 22 dicembre 2010

Giovanna Dunmall, The recovery position, FRAMES, gennaio/febbraio 2011

Andrea Pederzoli, Il Nuovo Pronto Soccorso di Parma, Ottagono, marzo 2011

Cristina Donati, Centro Oncologico Fiorentino, in: Arketipo, maggio 2011

Polo Pediatrico Meyer in: Luigi Prestinenza Puglisi, Il nuovo Manuale Europeo di Bioarchitettura, Mancosu Ed, 2012

Marco Sala, Polo Pediatrico Meyer, in: Almanacco dell'architetto Fondazione Renzo Piano, Proctor Ed., 2012

Daniel Armenciu, Sera solara in proiectarea bioclimatica, in Igloo 122/2012

Cristina Donati, Giulio Felli, Centro Oncologico Fiorentino, Forma Ed, Firenze 2012

Marco Mulazzani, Nuovo Ingresso Careggi, Casabella 812, aprile 2012

Romano Del Nord, Le nuove dimensioni strategiche dell'Ospedale di eccellenza, Polistampa, 2012

